

# InfoImpresa

Periodico dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Maggio 2011



CENTRO SERVIZI  
CONSULENZA AZIENDALE UNSIC s.r.l. unipersonale

*Per un'agricoltura sostenibile,  
legale, competitiva,  
rivolgeti a **CESCA UNSIC***

***Sicurezza  
Condizionalità  
Rendimento Globale***

**Continua  
anche a maggio  
la collaborazione  
tra ENUIP  
e "A tavola"**

**CESCA UNSIC  
accreditato  
nella Regione Puglia**

**CAF UNSIC:  
la cedolare secca  
e le modalità  
di opzione  
e versamento**

 **nsic**

## Il lavoro prima di tutto! La lezione di Papa Giovanni Paolo II Beatificato nella giornata dedicata al lavoro

DOMENICO MAMONE - *Presidente dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori*



La festa del 1° maggio dedicata al lavoro nella giornata della beatificazione di Karol Wojtyła.

Il Pontefice che, tanti dei suoi scritti e dei suoi interventi, ha dedicato a lavoro a partire dall'Enciclica *Laborem Exerces* del 1981, edita a pochi anni dall'inizio del suo Pontificato. Nei suoi messaggi, sempre di grande e straordinaria attualità, Papa Giovanni Paolo II ha centrato gran parte della sua attenzione sulle tematiche del lavoro e sulla centralità dell'uomo nell'economia.

La sua grande lezione di coniugare etica e finanza e la riflessione sulla necessità di trovare modelli di sviluppo a misura di uomo e rispettosi della sua dignità, si basano su concetti e valori imprescindibili come solidarietà, giustizia, civiltà, insiti nella nostra natura. Onorare l'uomo e il lavoro, da tale esortazione bisognerebbe partire per una società più equa e giusta, affinché si continui ad operare per la riduzione del debito dei paesi poveri, contro lo sfruttamento dell'uomo, in opposizione al capitalismo sfrenato, al fine di portare benessere ad ampie fasce di popolazione. L'attuale crisi, globalizzata, come conseguenza della precedente globalizzazione dei mercati mondiali, che ha fortemente colpito molti dei cosiddetti Paesi ricchi, ha portato a riconsiderare e rivedere alcuni aspetti dell'economia di mercato, soprattutto di quello finanziario. La questione sociale riemersa con forza nei dibattiti politici degli ultimi anni, deve far prevalere nelle scelte di governo il senso sociale di tali scelte al senso economico per un progetto di umanizzazione del mondo del lavoro e per una vera democrazia economica.

L'importanza della grande lezione di Karol Wojtyła va al di là di qualsiasi valutazione di fede in quanto cristiani, perché il suo pontificato ha segnato una gran parte della storia del XX secolo. Al lavoro – esortava Giovanni Paolo II nella *“Laborem Exerces”* – deve essere riconosciuto un valore primario perché rappresenta uno degli elementi essenziali per la realizzazione della persona umana e per elevare il livello della qualità della vita sociale; “bisogna – si legge nella Enciclica – sottolineare e mettere in risalto il primato dell'uomo nel processo di produzione”. Ed inoltre va evidenziato “che l'elemento costitutivo e, al tempo stesso, la più adeguata verifica di questo progresso nello spirito di giustizia e di pace, che la Chiesa proclama e per il quale non cessa di pregare [...], è proprio la continua rivalutazione del lavoro umano, sia sotto l'aspetto della sua finalità oggettiva, sia sotto l'aspetto della dignità del soggetto di ogni lavoro, che è l'uomo”. *“L'Ambiente di lavoro”*, ripeteva spesso in molti suoi interventi, è “luogo vitale di collaborazione, di comunione e di rapporti improntati al rispetto e alla stima vicendevole, alla solidarietà e alla testimonianza coerente dei valori morali della propria professione”. Pertanto, va riconosciuto l'impegno costante di Karol Wojtyła per la valorizzazione del lavoro e del lavoratore prestando grande attenzione alle tematiche occupazionali.

Per questo il primo maggio quest'anno ha assunto un valore maggiore. Attraverso il lavoro l'uomo realizza se stesso, la sua famiglia. Ed oggi, più che mai, il suo messaggio è attuale, visto l'incremento degli ultimi anni di giovani inoccupati. Statistiche impietose quelle che vedono un giovane su tre oggi disoccupato e devono dolorosamente far riflettere soprattutto coloro che compiono scelte politiche e di governo, specie coloro che hanno responsabilità nelle istituzioni. Quello della occupazione, delle opportunità lavorative, è un argomento al quale l'Unsic, in quanto Associazione sindacale, ha da sempre prestato la dovuta attenzione. Ed è un tema che ho più volte affrontato nei miei editoriali, dando considerazione alle varie categorie di lavoratori a partire dagli agricoltori, artigiani, commercianti. L'Unsic nel corso di questi anni ha seguito sempre la strada dell'autonomia e del perseguimento di un suo specifico progetto sindacale e imprenditoriale, al fine di porre le condizioni più adeguate per una economia più giusta, umana, equa, vivibile, sicura, per rappresentare una vera prospettiva economica per le generazioni future. In fondo facendo proprie molte delle esortazioni di Papa Giovanni Paolo II.

**Domenico Mamone**  
*Presidente Nazionale UNSIC*

1

## EDITORIALE



**DOMENICO MAMONE**  
*Presidente  
 dell'Unione  
 Nazionale  
 Sindacale  
 Imprenditori  
 e Coltivatori*

**Il lavoro prima di tutto!**  
 La lezione di Papa Giovanni Paolo II  
 Beatificato nella giornata  
 dedicata al lavoro

Incontro tra Ministro del lavoro  
 e Parti sociali sulla Riforma  
 dell'apprendistato 12

Novità in materia di congedi,  
 permessi e aspettative 13

4

## IL SISTEMA SERVIZI UNSIC



Continua anche a maggio  
 la collaborazione  
 tra ENUIP e "A tavola" 4

CESCA UNSIC accreditato  
 nella Regione Puglia 5

CAA UNSIC:  
 sessione formativa sul portale  
 Sian e le novità 2011 5

CAF UNSIC: la cedolare secca  
 e le modalità di opzione  
 e versamento 6

14

## DAL TERRITORIO



La Pasqua siciliana  
 in onda su Bbc Word 14

L'Unsic si avvicina  
 al mondo della scuola 15

Unsic Lecce:  
 integrazione contributiva  
 anno 2009, mancata emissione  
 bollettini di versamento 16

10

## DAL NAZIONALE



Il Consiglio dei Ministri approva  
 il Documento di economia  
 e finanza pubblica 10

18

## MONDO AGRICOLO



OCM Unica, contributi comunitari  
 per le assicurazioni  
 sulla vite da vino 18

UE: Bando per proposte  
 in materia di eco-innovazione 19

La Commissione UE interviene  
 per colmare lacuna giuridica  
 in vista della pubblicazione  
 dei beneficiari PAC 19

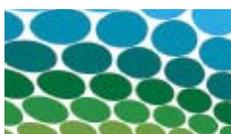
20

## DALLE REGIONI



22

## NOVITÀ



24

## LAVORO E PREVIDENZA



Ricorsi amministrativi telematici all'Inps

24

Canale telematico per la richiesta dell'ANF

27

Interpelli del Ministero del Lavoro in materia di contrattazione

28

Permessi di cura nominativi

31

32

## JUS JURIS



# SOMMARIO

InfoImpresa

### INFOIMPRESA

*Periodico  
dell'Unione Nazionale  
Sindacale Imprenditori e Coltivatori*

**Direttore responsabile**  
Domenico Mamone

**Redazione**  
Maria Grazia Arceri - Francesca Campanile  
Sonia D'Annibale - Francesca Gambini  
Nazareno Insardà - Salvatore Mamone  
Fortunata Reggio

**Progetto Grafico**  
UNSIK

**Sede legale e Redazione**  
Via Angelo Bargoni, 78 - 00153 Roma  
Tel. 06 58333803 - Fax 06 5817414  
www.unsic.it - infoimpresa@unsic.it

**Registr. Tribunale di Roma**  
N° 76/2003 del 5/03/2003

## ENUIP: anche a maggio continua la collaborazione tra l'Ente di formazione Unsic e "A tavola"

**C**ontinua anche nel mese di maggio la collaborazione tra l'ENUIP – Ente Nazionale Unsic Istruzione Professionale e la Rivista "A tavola" con l'organizzazione di altri interessanti corsi di cucina a Roma.

In sintesi, le lezioni proposte sono le seguenti:

- mercoledì 4 maggio, presso Lo Zio D'America in via Ugo Ogetti, 2, dalle ore 18,30 alle ore 21,30 il corso amatoriale in una lezione "Cioccolato, cioccolatini e non solo. Scopri come recuperare le uova Pasquali" con lo chef Bartolomeo Errico, conosciuto come chef Bartolo, autore del libro "Questi pazzi, pazzi cuochi" (vita sogni e ricette di uomini ai fornelli) e ospite fisso su radio Kiss Kiss, ad insegnare i dolci segreti del cibo degli dei. Il suo motto è "non c'è posto al mondo che io ami più della cucina, non importa dove si trova, com'è fatta, purchè sia una cucina, un posto dove si fa da mangiare, io sto bene". La lezione è incentrata su come recuperare le uova pasquali rimaste nella credenza dopo le festività, come preparare cioccolatini, decorare una torta con il cioccolato.

- lunedì 9 maggio sempre presso Lo Zio D'America, in via Ugo Ogetti, 2 dalle ore 18,30 alle ore 21,30 il corso amatoriale in una lezione "Pizza, amore e fantasia" con la maestra cucciniera Sara Papa, volto noto al grande pubblico per la sua presenza negli studi de "La prova del cuoco" su Rai 1, autrice di diversi libri e del recente "Tutta la bontà del pane", in una lezione svela tutti i segreti di questo gustoso alimento. La Pizza è uno dei simboli del made in Italy, uno degli alimenti più amati in assoluto

della cucina nostrana. Ma non tutti sanno che è possibile preparare una buona pizza anche a casa, avendo a disposizione le materie prime giuste e seguendo alcuni piccoli accorgimenti. Quindi pizza dolce, pizza con zucchine e stracchino, pizza con melanzane e peperoncino e tante altre ricette sfiziose per deliziare il palato, ma soprattutto le regole base per conoscere le farine, gli impasti, le temperature, i segreti per una cottura leggera e fragrante.

- Mercoledì 18 maggio, presso Lo Zio D'America di Ugo Ogetti, 2, dalle ore 18:00 alle ore 21:00 si svolge il corso amatoriale in una lezione "Finger Food: se non ti lecchi le dita..." con lo chef Bartolomeo Errico, conosciuto come chef Bartolo, insegna ai partecipanti tutti i segreti su tali tipi di cibo, ossia a preparare aperitivi perfetti o veri e propri pasti completi in rigoroso stile "finger food" con tanti stuzzichini sfiziosi e affascinanti.

I partecipanti dei 3 corsi si riuniranno il 18 maggio per preparare una cena

conviviale da offrire ad amici e parenti, offrendo loro un menù composto da: Antipasto misto con Finger Food; Cena a base di pizza; Dolce a base di Cioccolato.

- Lunedì 23 maggio e lunedì 30 maggio, presso lo Zio D'America Sport in via R. Nasini, 14 dalle ore 18,30 alle ore 21,30 si tiene il corso in due lezioni "10 x 10: 10 ricette veloci da preparare in 10 minuti" per preparare piatti sfiziosi e veloci adatti ad ogni occasione, con lo chef Marco Coppola, volto noto anche lui al grande pubblico per la sua costante presenza al programma "La prova del cuoco". Al termine della seconda lezione, il 30 maggio, i partecipanti possono invitare parenti ed amici ad una cena conviviale, sui piatti da loro stessi preparati in una dimostrazione pratica di quello che hanno imparato.

Per informazioni sui prossimi corsi di cucina si può contattare Francesca Gambini dell'ENUIP, inviando una mail a: [info@enuip.it](mailto:info@enuip.it)



## Riconoscimento CESCA UNSIC nella regione Puglia

---

**C**on lettera del 14/04/2011 la Regione Puglia ha dato il suo riconoscimento al Cesca Unsic quale Organismo abilitato ad operare per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale alle imprese agricole/forestali nel territorio regionale (Misura 114 PSR 2007/2013). Prosegue, pertanto, l'attività della società appositamente creata dall'UNSIC

per sostenere l'implementazione, da parte degli agricoltori delle norme e prescrizioni in materia di condizionalità, come definita dall'art. 5 del Reg. CE n. 1782/2003 e normativa collegata. Eroga servizi di consulenza e assistenza specialistica agli agricoltori e detentori di aree forestali, con particolare riferimento a: condizionalità; sicurezza nell'ambiente di lavoro; miglioramento del

rendimento globale dell'azienda agricola; riordino fondiario e ampliamento della proprietà contadina; programmi di sviluppo rurale; subentro in agricoltura; accesso alle garanzie dirette/sussidiarie di SGFA.

Attualmente il CESCA è riconosciuto per espletare tali attività nelle Regioni: Sicilia, Lazio, Calabria, Marche, Basilicata, Campania, Molise e Puglia.

---

## CAA UNSIC: sessione formativa sul portale Sian e le novità 2011

---

**S**i è svolto il 6 maggio 2011 un corso di formazione presso la sede Nazionale del CAA UNSIC a Roma, in Via Angelo Bagnoni, 78, sulle novità riguardanti le funzionalità del portale Sian per il 2011, rivolto a tutti gli operatori territoriali del nostro Centro di Assistenza Agricola.

Nel corso del meeting sono stati trattati i seguenti argomenti: nuovo fascicolo 2011; condizionalità; sviluppo rurale, Domanda Unica 2011.

In particolare per quanto riguarda quest'ultimo tema ci si è soffermati su quelle che sono le principali novità nelle regole che sovrintendono al funzionamento del regime dei pagamenti diretti. Il 2011, è la terzultima annata che prevede l'applicazione della PAC attuale, così come emersa dalla riforma del 2003 e degli anni successivi. Dal 2014 inizieranno ad

essere applicate le regole che scaturiranno dal negoziato in corso per la nuova riforma.

Sono stati comunicati da poco da parte di Agea i dati sul numero e sull'importo dei titoli definitivi, dopo l'adeguamento che c'è stato nel 2010, per effetto del passaggio dal regime dell'articolo 69 a quello dell'articolo 68, della scomparsa e conseguente disaccoppiamento del premio qualità per il frumento duro, della modifica della percentuale di disaccoppiamento per il tabacco (dal 40% al 50%, tranne che per la Puglia) e dell'assegnazione di nuovi titoli per i viticoltori che hanno aderito alla misura della estirpazione dei vigneti.

Quest'anno, infatti, scompaiono alcuni regimi di aiuto accoppiati, introdotti dall'Unione Europea, in maniera transitoria. In particolare, per il pomodoro da industria, per le pere e le pe-



sche da trasformazione e per le bietole. Altra novità per il 2011 riguarda l'estensione della superficie da considerarsi ammissibile al regime dei pagamenti diretti, con l'ingresso di tre utilizzazioni del suolo fino ad oggi escluse e cioè le patate, i vivai e i frutteti diversi dagli agrumi.

Per ogni ulteriore informazione si può contattare la Responsabile nazionale del CAA UNSIC Rossana Vissani, e-mail: [info@caaunsic.it](mailto:info@caaunsic.it)

---

## CAF UNSIC Informa: la Cedolare secca e le modalità di opzione e versamento

**D**al 7 aprile 2011 è entrato in vigore il nuovo sistema di tassazione delle locazioni ad uso abitativo. L'Agenzia delle Entrate, infatti, con il provvedimento attuativo che fa riferimento a tale data, ha stabilito le modalità di opzione e di versamento dell'imposta sostitutiva riguardante il nuovo sistema di tassazione delle locazioni ad uso abitativo. Trattasi della cosiddetta "cedolare secca" che permette al locatore, che decide di farvi opzione, di scontare un'imposta del 21% o 19% sul canone di locazione annuo in sostituzione dell'Irpef, delle addizionali, dell'imposta di registro e di bollo.

Un regime, questo, sicuramente conveniente che porta con sé un inasprimento delle sanzioni, con l'obiettivo di far emergere redditi che spesso sono stati nascosti all'erario.

La cedolare secca è un sistema di tassazione alternativo all'IRPEF, esercitabile su opzione, per le persone fisiche che concedono in locazione immobili ad uso abitativo. Pertanto, sono escluse le locazioni ad uso abitativo effettuate nell'esercizio d'impresa/arti e professioni o da enti non commerciali. Per poter tassare i redditi da locazione con l'imposta sostitutiva "cedolare secca", i soggetti interessati dovranno:

- fare apposita opzione, con le modalità che sono state stabilite con il Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 7.04.2011;
- comunicare all'inquilino, con lettera raccomandata, la volontà di aderire a tale regime. Questa comunicazione dovrà avvenire prima della scelta, a pena di inefficacia, ed includerà la rinuncia, da parte del locatore, all'aggiornamento del canone, inclusa la

variazione ISTAT, per tutta la durata dell'opzione.

Per quanto riguarda l'opzione, essa potrà avvenire in sede di:

- registrazione del contratto, in questo caso il locatore potrà utilizzare mediante la modalità:

- telematica, il modello "SIRIA" reperibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate purché: o il numero dei locatori sia  $\leq 3$  e tutti aderiscano alla cedolare; o il numero dei conduttori sia  $\leq 3$ ; o la locazione riguardi 1 sola unità abitativa e con non più di 3 pertinenze; o il contratto disciplini soltanto il rapporto di locazione;

- cartacea, il modello "69", qualora non sussistano le condizioni sopra elencate; il modello 69 dovrà essere presentato agli uffici dell'Agenzia delle Entrate in due copie;

- proroga del contratto, in questo

caso il locatore dovrà compilare il modello 69 e presentarlo entro il termine per il versamento dell'imposta dovuta sulla proroga, ovvero entro 30 giorni;

- dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui è prodotto il reddito da locazione, per i contratti per i quali non sussiste l'obbligo di registrazione in termine fisso.

Una volta che il locatore ha optato per il regime della cedolare secca, la scelta è vincolante:

- per tutto il periodo di durata del contratto, se l'opzione è stata fatta in sede di registrazione del contratto;
- per tutto il periodo della proroga, se l'opzione è stata fatta in sede di proroga del contratto;
- per il residuo periodo di durata del contratto, se l'opzione è stata fatta nelle annualità successive alla prima. Il locatore può sempre decidere di re-



vocare l'opzione entro il termine per il pagamento dell'imposta di registro, e una volta esercitata la revoca resta la possibilità di optare nelle annualità successive residue del contratto.

Possano optare per la cedolare secca anche le persone fisiche che hanno contratti di locazione in corso nel 2011, con scadenza o risoluzione volontaria in data anteriore al 7.04.2011 (data di entrata in vigore della cedolare secca).

Le modalità di opzione sono le seguenti:

- Nella dichiarazione dei redditi 2012, periodo d'imposta 2011, per:

- i contratti scaduti o oggetto di risoluzione volontaria al 7.04.2011;

- i contratti in corso al 7.04.2011 per i quali è già stata fatta la registrazione o è già stato fatto il pagamento per la proroga.

Il locatore non ha diritto al rimborso delle imposte di registro e di bollo versate, inoltre è tenuto a versare l'acconto 2011 della cedolare secca:

- al momento della registrazione del contratto di locazione, per:

- i contratti registrati a partire dal 7.04.2011;

- con il mod. 69, per:

- la risoluzione del contratto di locazione in corso alla data del 7.04.2011;

- la risoluzione per la quale al 7.04.2011 non è ancora scaduto il termine per pagare l'imposta di registro;

- i contratti per i quali il termine di pagamento per la proroga, a partire dal 7.04.2011, non è ancora scaduto.

L'opzione espressa in sede di risoluzione del contratto consente di non applicare l'imposta di registro e di bollo, se dovuta, sulla risoluzione stessa e vincola il locatore al versamento dell'acconto della cedolare secca, relativa al periodo d'imposta 2011.

Per i contratti la cui registrazione scade tra il 7.04.2011 e il 6.06.2011, la registrazione (e l'opzione) potrà avvenire entro il 6.06.2011.

La persona fisica che ha esercitato l'opzione, deve versare la cedolare secca calcolata sul canone di locazione annuo stabilito dalle parti nel contratto, la percentuale del:

- 21%, per i contratti di locazione a canone libero;

- 19%, per i contratti a canone concordato, relativi ad abitazioni ubicate nei comuni ad alta tensione abitativa. Tale imposta sostituirà non solo l'Irpef e le relative addizionali, ma anche l'imposta di bollo e l'imposta di registro sul contratto di locazione e sulle risoluzioni e proroghe.

La cedolare secca dovrà essere versata entro il termine previsto per il pagamento dell'imposta sui redditi delle persone fisiche.

L'Agenzia ha confermato che la misura dell'acconto è pari al:

- 85% per l'anno 2011;

- 95% per l'anno 2012 e i successivi.

Quanto, invece, ai termini di versamento, l'Agenzia delle Entrate ha suddiviso quelli relativi all'anno 2011 da quelli applicabili a partire dall'anno 2012:

- per i contratti in corso nell'anno 2011 il pagamento deve avvenire:

- entro il 30.11.2011 in un'unica soluzione se l'importo è inferiore a € 257,52;

- entro il 16.06.2011 la prima rata (40%) se l'importo è  $\geq$  a € 257,52;

- entro il 18.07.2011 la prima rata (40%) maggiorata dello 0,40 % se l'importo è  $\geq$  a € 257,52;

- entro il 30.11.2011 la seconda rata (60%) per l'importo restante;

- per i contratti in corso alla data del 31.05.2011 e quelli scaduti o oggetto di risoluzione volontaria prima del 31.05.2011, il pagamento deve avvenire in due rate;

- per i contratti con decorrenza successiva al 31.05.2011 il versamento dell'acconto è effettuato in un'unica soluzione entro il 30.11.2011;

- per i contratti con decorrenza dall'1.11.2011 l'acconto non è dovuto.

Per i versamenti in acconto della cedolare secca a partire dall'anno 2012 l'Agenzia delle Entrate ha stabilito innanzitutto che la misura dell'acconto sarà il 95% dell'imposta dovuta per l'anno precedente, e che il versamento dovrà avvenire:

- entro il 30.11 in un'unica soluzione se l'importo è inferiore a € 257,52;

- entro il 16.06 la prima rata (40%) se l'importo è  $\geq$  a € 257,52;

- entro il 18.07 la prima rata (40%) maggiorata dello 0,40 % se l'importo è  $\geq$  a € 257,52;

- entro il 30.11 la seconda rata (60%) per l'importo restante.

La nuova disciplina porta un inasprimento delle sanzioni, giustificato dall'entrata in vigore di un regime di tassazione particolarmente favorevole. Per la mancata o l'insufficiente dichiarazione del reddito derivante dalla locazione di immobili ad uso abitativo, si applicano le seguenti sanzioni:

- dal 240% al 480% dell'imposta dovuta, in caso di omessa indicazione;

- dal 200% al 400% dell'imposta dovuta, in caso di indicazione in misura inferiore rispetto a quella effettiva.

Invece, per la mancata registrazione dei contratti di locazione di immobili ad uso abitativo entro il termine stabilito dalla legge, si applica la seguente disciplina:

- la durata della locazione è pari a 4 anni a decorrere dalla data di registrazione, con un rinnovo automatico di altri 4 anni;

- dalla data della registrazione il canone annuo ammonta al triplo della rendita catastale adeguato, a partire dal 2° anno, con l'aggiornamento ISTAT. Se il contratto prevede un canone inferiore si applica comunque il canone stabilito dalle parti.

Per evitare le conseguenze derivanti dalla mancata registrazione, gli interessati devono registrare i contratti entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. sul federalismo, quindi entro il 06.06.2011.

## Il CAF UNSIC partecipa alla "Prima Giornata della Trasparenza 2011 Inpdap"

Una rappresentanza del Caf Unsic ha partecipato il 27 aprile scorso a Roma presso la sede Centrale dell'Inpdap, Auditorio Balarin, all'incontro che l'Istituto ha organizzato dedicato alla Prima Giornata della Trasparenza 2011, al fine di presentare agli stakeholder il Piano triennale della Performance, dando così attuazione al principio di trasparenza nella nuova accezione di accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione. Come ha reso noto e ha spiegato l'Inpdap "nell'ambito delle iniziative che il decreto legislativo 150 del 2009 prevede per garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, particolare risalto assume la Giornata della Trasparenza". "Il Piano della Performance costitui-

sce, infatti, il sistema portante dell'attività di programmazione dell'Istituto poiché è in esso che trovano concreta attuazione gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, sulla base delle esigenze rappresentate dagli stakeholder, e vengono individuati gli obiettivi finali e intermedi e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance.

La giornata della trasparenza è per l'Inpdap l'occasione per attivare il "controllo sociale diffuso" sulla capacità dell'istituto di dare risposte qualificate alla crescente domanda di servizi integrati di welfare, seppure con il vincolo delle minori risorse disponibili.

Il coinvolgimento dei "Portatori d'interesse" è il fulcro della giornata della trasparenza, e costituisce l'avvio di un programma di interlocuzione siste-

matica che sarà seguito da incontri tecnici periodici, per realizzare la più ampia cooperazione degli aggregati istituzionali e sociali nella definizione delle direttive strategiche dell'ente." Sono intervenuti il presidente dell'Istituto Paolo Crescimbeni, il dirigente generale della Direzione Centrale Pianificazione, Budget e Controllo di Gestione, Enrico Patiti, il presidente del Civ, Carlo Borio, mentre i lavori sono stati moderati da Sonia Lucignani, Dirigente genarle D.C. Comunicazione. Il presidente dell'Istituto Paolo Crescimbeni, in particolare, si è soffermato sul significato della giornata della trasparenza: l'istituto dà concretezza di ciò che fa e di come lo fa e questo diviene il momento qualificante della nuova impostazione nella quale assume un rilievo centrale il coinvolgimento degli stakeholder sia





dalla parte delle associazioni dei datori di lavoro, che dei lavoratori. Il direttore generale dell'Inpdap, Massimo Pianese ha invece rimarcato l'accento sull'approccio economico-sostanziale con il quale l'Inpdap interpreta la riforma, che è vista come un'opportunità da cogliere per realizzare un complessivo miglioramento continuo dei servizi offerti, da attuare in maniera graduale, attraverso il coinvolgimento responsabile dei protagonisti, e non un approccio di tipo giuridico-formale, nel senso del rispetto formale delle regole che lascia invariati i comportamenti sottostanti. Il dirigente generale della Direzione Centrale Pianificazione, Budget e Controllo di Gestione, Enrico Patiti, ha illustrato il Piano della performance, contestualizzandolo quale evoluzione del Piano Industriale e chiarendone la valenza: modello di rappresentazione pluriennale, quindi strategica e annuale, ovvero programmatica. Il modello di rappresentazione parte

dall'identificazione degli otto obiettivi strategici ai quali dare visibilità, prosegue con i servizi che ne contraddistinguono l'azione rispetto agli stakeholder, verifica lo stato di salute dell'istituto, ovvero l'esistenza delle condizioni che garantiscono il perseguimento delle strategie e l'erogazione dei servizi in maniera continua nel tempo, analizza l'out-come, ovvero l'impatto in termini di risposta ai bisogni degli Utenti.

Il piano della Performance è inserito nel ciclo della performance che coinvolge i vari livelli di governo in parallelo ed è redatto in coerenza con il ciclo di programmazione finanziaria che ne assicura le risorse economico-finanziarie per il conseguimento degli obiettivi.

In tale modo la performance dell'Inpdap è la risultante della performance di Direzione Regionale o centrale, della performance di sede e, in ultima analisi, di quella dei singoli individui, rappresentata con un livello di traspa-

renza "a cannocchiale", che parte dagli obiettivi strategici fino ad arrivare a quelli operativi.

Il presidente del Civ, Carlo Borio, nel concludere l'evento, ha ribadito la necessità di un patto di alleanza con gli stakeholder, proponendosi come "cinghia di trasmissione nazionale tra cittadini e pubblica amministrazione con la funzione di ascoltare e veicolare esigenze, istanze e correzioni di tiro, tramutandole in proposte concrete".

Ha tenuto inoltre a sottolineare l'assenza di una politica organica nazionale nel settore della trasparenza e che l'Inpdap è comunque un po' più avanti di altri enti, riproponendo anche dati non incoraggianti sullo stato di attuazione dei piani di trasparenza (solo il 50% ministeri e il 42% Enti pubblici non economici si sono adeguati alle linee guida in tema di trasparenza) che il presidente della Civit Martone ha espresso in un convegno alla Camera dei Deputati.

## Il Consiglio dei Ministri approva il Documento di economia e finanza pubblica

Il Consiglio dei ministri del 13 aprile 2011 ha approvato il Documento di economia e finanza 2011 (DEF 2011), documento di programmazione finanziaria e di bilancio, previsto dalla L. 7/4/2011 n. 39, presentato dal Governo nell'ambito delle nuove regole adottate dall'UE in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri.

In questa logica, l'Italia, in sincronia con gli altri Paesi dell'Unione, si impegna: a) a confermare e sviluppare la propria politica di bilancio ed economica; b) a conformare e articolare tanto la documentazione politica nazionale, quanto il processo politico, in Parlamento e con le parti sociali, a

partire dal "Documento di economia e finanza 2011".

Il documento contiene tre sezioni: Programma di stabilità; Analisi e tendenze della finanza pubblica; Programma nazionale di riforma.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, l'Italia si impegna: ad introdurre nella sua Costituzione il vincolo della disciplina di bilancio; a raggiungere entro il 2014 un livello prossimo al pareggio di bilancio, conformando la dinamica del nostro bilancio pubblico agli obiettivi europei di medio termine. La crisi ha in particolare determinato e sta determinando un disegno nuovo delle politiche economiche. Stabilità e solidità che, contraria-

mente alla visione pre-crisi, possono essere basate solo su di un equilibrio complesso. Un equilibrio che si realizza tanto dal lato della finanza pubblica, quanto dal lato della finanza privata: comportamento delle famiglie, settore bancario e finanziario, andamento delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, etc. Per queste ragioni il "Patto" pone le basi per un coordinamento più esteso e rafforzato delle politiche economiche, con l'obiettivo di consolidare l'UEM attraverso l'adozione a livello nazionale di azioni coordinate e mirate ad aumentare il grado di competitività e convergenza, ma sul presupposto essenziale della stabilità e della solidità finanziaria.



Il "Patto" vincola conseguentemente e per cominciare anche l'Italia a rafforzare le regole e le azioni nazionali necessarie per la disciplina di bilancio, in particolare per garantire il rispetto dei vincoli sull'indebitamento netto e sul rapporto debito/PIL.

L'unico messaggio responsabile, nell'interesse del Paese, è che non esistono i presupposti per una crescita duratura ed equa, senza stabilità del pubblico bilancio. La crescita non si fa più con i deficit pubblici.

L'unico sviluppo che produce il deficit pubblico è lo sviluppo del deficit pubblico. È questa l'impostazione della politica italiana di finanza pubblica, iniziata nel 2008 con la "Legge Finanziaria triennale" e da allora proseguita. Proprio in questa logica politica è impostato questo "Programma di stabilità".

Rispetto a quanto esposto analiticamente nel Programma di riforma, il Governo si impegna in specie sulle seguenti priorità: Riforma fiscale, nel rispetto dei vincoli di disciplina di bilancio e sulla base degli estesi e profondi studi preparatori in corso, il Governo chiederà al Parlamento delega per riformare il sistema fiscale ed assistenziale, sulla base dei seguenti quattro principi e criteri direttivi: - progressività, in funzione della capacità contributiva propria delle persone, delle famiglie, delle imprese; - neutralità e/o non distorsività, rispetto alle scelte delle persone, delle famiglie, delle imprese; - solidarietà, verso il reale bisogno delle persone e delle famiglie; - semplicità, basata su di un codice di principi comuni generali.

In particolare, il disegno della riforma si svilupperà come segue:

a) drastica riduzione dello sterminato numero di regimi di favore fiscale, di esenzione, di erosione dell'imponibile che sono attualmente in essere (circa 400). Sarà lasciato spazio solo a mirati interventi di sostegno, per la ri-

cerca, per la natalità, per il lavoro;

b) graduale spostamento dell'asse del prelievo fiscale, dalle imposte dirette alle imposte indirette;

c) in questo modo (a+b), ed inoltre con ulteriore riduzione della spesa pubblica e con recupero dell'evasione fiscale, si possono acquisire le risorse finanziarie necessarie per finanziare (non in deficit) la riduzione delle aliquote. Aliquote il cui livello è oggi a sua volta causa originaria principale dell'evasione e della distorsione fiscale;

d) rendere più competitivo il nostro sistema produttivo, in un mercato globale;

e) dovere fiscale ed assistenza sociale sono e devono tornare ad essere cose diverse. La fiscalità generale deve finanziare l'assistenza sociale e non sostituirla. L'assistenza sociale deve per suo conto garantire una reale base di sostegno a persone e famiglie in condizione di bisogno per salute e/ o età.

Nel "Patto" ci si impegna a prestare attenzione alla "evoluzione a livello regionale". L'Italia è l'unico Paese europeo con struttura fortemente "duale". Il crescente differenziale economico tra nord-centro e sud può, deve essere superato:

a) concentrando e direzionando, e realmente e pienamente utilizzando, i fondi europei, mirandoli a favore delle Regioni meridionali, ma in base ad una regia nazionale. Perché la questione meridionale è una questione nazionale e non la semplice somma delle logiche e degli interessi regionali, considerati separatamente;

b) definendo l'assoluta priorità delle infrastrutture di collegamento nazionale e della fiscalità di vantaggio;

c) prevedendo per ciascuna Regione meridionale almeno 10 zone, che saranno specialmente controllate dal lato dell'ordine pubblico, ma a "burocrazia zero". Lo Statuto del Lavoro rappresenterà il completamento della

ri-regolazione dei rapporti di lavoro attraverso un Testo Unico contenente il riordino e la semplificazione della materia, la conferma del carattere universale e inderogabile dei diritti fondamentali nel lavoro, la capacità delle parti sociali di adattare ai diversi settori e territori, alle diverse imprese -attraverso la contrattazione collettiva- gli altri contenuti regolatori in funzione della maggiore competitività ed occupazione. Il contratto di apprendistato rappresenterà poi il tipico e conveniente contratto di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro grazie alla semplificazione regolatoria e alla efficacia della formazione in ambiente lavorativo.

Altri punti su cui si sofferma il Programma di riforma riguardano le opere pubbliche, l'edilizia privata, la ricerca e lo sviluppo. Per quest'ultimo punto si intende introdurre, prima sperimentalmente e poi a regime un finanziamento pubblico, operato via credito d'imposta al 90%, a sostegno delle ricerche che le imprese commissionano e pagano alle, o fanno nelle Università e negli Istituti di ricerca. Ed inoltre gli altri temi riguardano: l'istruzione ed il merito cercando di favorirle sia tra gli studenti che tra i docenti, per la piena applicazione dell'art. 3 della nostra Costituzione. Con questo programma gli studenti più meritevoli avranno a disposizione un sistema di prestiti a lungo termine e a condizioni convenienti per pagarsi interamente gli studi, incluse le spese di vitto e alloggio; il turismo con l'istituzione lungo le coste italiane dei "Distretti turistico-balneari" (e/o reti), attraverso la ridefinizione del demanio marittimo e la introduzione sistematica lungo le coste di "zone a burocrazia zero; processo civile con l'introduzione, oltre a quelli già in atto, di meccanismi di deflazione ed accelerazione dei processi; riforma della Pubblica Amministrazione e semplificazione.

## Incontro tra Ministro del lavoro e Parti sociali sulla Riforma dell'apprendistato

---

**S**i è svolto il 3 maggio un incontro tra il Ministro del Lavoro Maurizio Sacconi e le rappresentanze delle parti sociali per discutere della Riforma dell'Apprendistato. Il Ministro ha presentato una Riforma che contiene tre tipologie di apprendistato, sottolineando che comunque sarà un contratto a tempo indeterminato. Una riforma che si è resa necessaria anche considerando gli ultimi dati sulla disoccupazione e inoccupazione

giovanile che vanno oltre il 28% in Italia. Ora la riforma dovrebbe essere discussa anche con le Regioni in relazione alle loro competenze in materia di formazione. "La Riforma - ha detto il Ministro - definisce l'apprendistato come un contratto a tempo indeterminato con tre possibilità: quella per il conseguimento di una qualifica professionale per i giovani senza diploma; quella che si definisce come contratto di mestiere e si conclude con la veri-

fica della specifica competenza professionale; e quella di alta professionalità e di ricerca per concorrere o conseguire titoli universitari e di scuola secondaria superiore o di praticantato professionale finanche di dottorato di ricerca". Il contratto di apprendistato, che si caratterizza per l'alternanza di momenti lavorativi e di formazione, nell'obiettivo della riforma dovrà diventare lo strumento tipico per l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

---

## Reti d'impresa: presentato alle associazioni di categoria il decreto attuativo

---

**I**l contratto di rete, istituito con la legge n. 33 del 9 aprile 2009 e modificato con l'art. 42 della Legge n. 122/2010, di conversione del decreto legge n.78/2010, permette alle imprese appartenenti ad una delle reti di imprese riconosciute di avere vantaggi fiscali, amministrativi e finanziari, nonché la possibilità di stipulare convenzioni con l'A.B.I. Infatti, con tale tipologia di contratto, "due o più imprese si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche rientranti nei rispettivi oggetti sociali per accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato. Il decreto attuativo della misura prevista dalla manovra del 2010 è stato presentato alle associazioni di categoria il 13 aprile 2011. Il contratto è redatto per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, e deve contenere: l'indi-

cazione degli obiettivi strategici posti a base della rete, che dimostrino il miglioramento della capacità innovativa e della competitività sul mercato; durata del contratto, modalità di adesione di altre imprese e relative ipotesi di recesso; l'individuazione di un programma di rete, con l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascuna impresa e le modalità di realizzazione dello scopo comune.

A discrezione degli imprenditori possono essere indicati altri elementi, tra cui: l'istituzione di un fondo patrimoniale comune in relazione al quale sono stabiliti i criteri di valutazione dei conferimenti che ciascun contraente si obbliga ad eseguire e le relative modalità di gestione; l'organo incaricato di eseguire il contratto di rete, i suoi poteri anche di rappresentanza e le modalità di partecipazione di ogni

impresa all'attività dell'organo. Salvo che sia diversamente disposto nel contratto, l'organo comune agisce in rappresentanza degli imprenditori partecipanti al contratto, nelle varie procedure (come quelle di programmazione negoziata con le pubbliche amministrazioni e quelle inerenti ad interventi di garanzia per l'accesso al credito)." Il contratto di rete dunque offre l'opportunità di accrescere la competitività imprenditoriale sul mercato poiché gli imprenditori sulla base di accordi e di un esplicito programma collaborano sullo scambio di informazioni o prestazioni o nell'esercizio stesso delle loro attività, pur mantenendo ognuna la loro autonomia. Tale tipologia di contratto è mirata soprattutto alle piccole e medie imprese al fine di poterne ricavare un vantaggio fiscale o creditizio, nonché competitivo.

---

## Novità in materia di congedi, permessi e aspettative

Il Consiglio dei Ministri del 7 aprile 2011 ha approvato in via preliminare uno schema di decreto legislativo che mira a rivedere la normativa in materia di congedi, permessi e aspettative fruibili dai lavoratori dipendenti sia pubblici che privati razionalizzando e semplificando i criteri e le modalità di fruizione dei permessi, al fine di prevenire possibili abusi. Il decreto, proposto dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, attua la delega contenuta nella L. n.183/2010 (cosiddetto "Collegato lavoro"); sarà ora trasmesso alle Camere per l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari.

La normativa riordinata è contenuta in gran parte nel decreto legislativo n.151/2001 e nella n. L. 104/92.

"Tra le novità: permessi per assistenza ai soggetti portatori di handicap grave; nel caso in cui la persona assistita è residente in un comune situato a distanza stradale superiore a 150 Km rispetto a quello di residenza del lavoratore, si stabilisce che quest'ultimo avrà l'obbligo di attestare il raggiungimento del luogo di residenza del disabile, con titolo di viaggio o altra documentazione idonea. Inoltre, viene ristretta la platea dei dipendenti che ha diritto di prestare assistenza nei confronti di più persone in situazione di handicap grave: il dipendente potrà assistere il coniuge, o un parente o affine entro il primo grado o entro il secondo grado, solo se i genitori o il coniuge della persona con handicap grave abbiano compiuto i 65 anni di età oppure



siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti. La modifica riguarda l'art. 33 della L. n.104/92; congedo di maternità: in caso di interruzione spontanea o terapeutica della gravidanza successiva al 180° giorno dall'inizio della gestazione, le lavoratrici, su loro richiesta, possono riprendere l'attività lavorativa in anticipo rispetto alla normativa vigente, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato ed il medico competente riguardo alla prevenzione e tutela della salute nei luoghi

di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute delle lavoratrici; Congedo parentale: viene precisato che per ogni minore con handicap grave, la lavoratrice madre, o in alternativa il lavoratore padre (anche adottivi) hanno diritto di fruire - entro il compimento dell'ottavo anno di vita del bambino - del congedo parentale, in misura continuativa o frazionata, per un periodo massimo non superiore a tre anni, a condizione che il bambino non sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati.

## La Pasqua siciliana in onda su Bbc World, a Modica allestito un pranzo tipico grazie al contributo delle associazioni di categoria

**U**n pranzo pasquale per gli schermi di Bbc World. Il canale mondiale della rete televisiva britannica ha filmato le fasi di preparazione di cassate, pastieri, «cuccureddi», dolci di mandorla e cioccolato a beneficio dei suoi telespettatori per un programma che ha focalizzato l'attenzione sulle tradizioni culinarie e folkloristiche, oltre che re-

ligiose della Pasqua in Sicilia. Tecnici video e suono, direttore della fotografia, regista e giornalista sono stati impegnati per un servizio che ha come sfondo anche il contesto urbano e della campagna del sud est siciliano. Le telecamere della Bbc sono state in città per la Madonna Vasa Vasa per filmare le varie fasi dell'incontro tra la Madonna ed il Cristo. Il

pranzo di Pasqua è stato reso possibile grazie alla collaborazione con la Coldiretti, la Confagricoltura, la Cia, l'Unsic ed i Mercati contadini che hanno offerto prodotti e derrate alimentari tipici. La troupe britannica è stata anche a Noto e Siracusa per documentare riti religiosi e non che possono suscitare l'interesse degli spettatori di tutto il mondo.

## Unsic Modica: "L'emergenza Inps fa rischiare il tracollo"

**L'**emergenza Inps nel mondo agricolo è pronta ad esplodere. In Sicilia e nel sud Italia si è creata una situazione di forte indebitamento delle imprese, che a causa di una sempre più scarsa liquidità economica non riescono a far fronte agli adempimenti contributivi e fiscali. Spesso si arriva al blocco dei premi PAC ed addirittura alla messa in liquidazione di alcune aziende; migliaia di aziende si trovano ad avere fermi amministrativi e pignoramenti. "La grave crisi economica che sta colpendo in modo irreparabile l'economia delle aziende agricole dell'intero territorio nazionale – dice il presidente dell'Unsic di Modica, Ignazio Abbate – ormai è certificata anche dai dati Istat che danno in forte calo il

PLV delle aziende, il comparto si trova a dover fronteggiare, oltre ad un aumento dei costi di produzione, anche un crollo dei prezzi alle vendite con l'impossibilità delle stesse a poter onorare le scadenze contributive, sia come CD che come OTD". Nel 2007 è stata realizzata la più importante ristrutturazione creditizia delle aziende agricole; infatti l'accordo stipulato tra Deutsche Bank e Unicredit da una parte, e l'Inps dall'altra, ha dato la possibilità a decine di migliaia di aziende di ristrutturare i propri debiti nei confronti dell'INPS con un abbattimento della sorte capitale, degli interessi e delle more di oltre il 70%. "Noi – aggiunge Abbate – invitiamo la rappresentanza politica in tutti i suoi livelli a volersi mobilitare e effettuare

tutti gli atti di loro competenza, affinché venga emanato dal Governo Nazionale un provvedimento che riapra i termini per la ristrutturazione dei debiti contributivi delle aziende agricole fino al 16/01/2011 nelle stesse modalità del provvedimento sopra enunciato. Tale provvedimento è di vitale importanza per la sopravvivenza delle aziende agricole iblee e siciliane per continuare a creare reddito e per sostenere l'economia ragusana basata prioritariamente sul comparto agricolo. Questo nostro appello, ultimo di una lunga serie, se non produrrà nessun effetto, ci vedrà costretti a mettere in campo azioni eclatanti, anche se lontane dalla nostra cultura rivendicativa".

## L'Unsic si avvicina al mondo della scuola



L'Unione nazionale sindacale imprenditori e coltivatori (accreditata come centro di formazione Aifos) negli scorsi giorni ha stipulato un accordo di partenariato con l'Istituto tecnico commerciale e liceo scientifico tecnologico "G. Pezzullo" al fine di formare un gruppo di studenti alla cultura della sicurezza e al valore sociale del lavoro. Il presidente dell'Unsic cosentina, dott. Carlo Franzisi e la dott.ssa Carla Sava-

glio, dirigente scolastico del "Pezzuolo", hanno firmato l'accordo di cooperazione che coinvolge i due attori sociali. La formazione, nello specifico, riguarderà la Sicurezza sui luoghi di lavoro e vedrà coinvolti, in una prima fase, docenti, genitori e un campione di massimo venti alunni individuati nella scuola capofila I.t.c. e Liceo scientifico "Pezzuolo". Saranno previste 28 ore complessive di formazione per un totale di otto incontri e il

rilascio di una certificazione fruibile in campo lavorativo. Alla formazione, inoltre, seguirà l'informazione, alla quale verranno dedicate 30 ore. Verrà, infatti, istituito uno sportello a supporto della costituzione e gestione di un'impresa simulata presso la scuola capofila. Infine, per meglio comprendere il valore della sicurezza sul lavoro, si terrà una visita guidata degli studenti presso una struttura alberghiera che si è particolarmente distinta per la qualità del servizio.

## Cosenza: intesa tra Unsic provinciale e Ordine dei biologi

Il mondo delle imprese e della biologia si uniscono per un progetto comune. E' quello che accade tra l'Unsic e la delegazione provinciale dell'Ordine nazionale dei biologi. Carlo Franzisi, presidente provinciale dell'Unione nazionale sindacale imprenditori e coltivatori e Giovanni Misasi, commissario delegazione provinciale dell'Ordine nazionale biologi, hanno firmato un protocollo d'intesa in rappresentanza dei rispettivi enti di appartenenza. L'intento è quello di avviare una collaborazione fattiva per promuovere un confronto su temi utili non solo alla categoria dei biologi, ma ancor di più per coloro che possono essere beneficiari della loro opera.

Ed ecco, dunque, che entrano in gioco le imprese, quali soggetti destinatari dell'attività esercitata dai pro-

fessionisti nell'ambito della biologia. Infatti, questi si occupano delle problematiche riguardanti la nutrizione e altri campi attinenti alla salute, quali la valutazione dei rischi in ambito della sicurezza ambientale ed alimentare e sui luoghi di lavoro.

Dall'altra parte, l'Unsic, da anni è impegnata a diffondere e promuovere la cultura d'impresa sicura, attraverso convegni e attività di informazione e promozione, nonché, corsi di formazione sulla sicurezza sul lavoro e legati all'alimentazione avvalendosi di professionisti del settore, quali proprio i biologi.

La finalità dell'intesa, dunque, è quella di realizzare un tavolo permanente di lavoro tra l'associazione rappresentante delle imprese e l'ordine dei biologi per organizzare master e corsi di formazione e promuovere e

qualificare la figura del biologo, di supporto in un'ampia area di materie di primaria importanza per la vita umana. "Questa collaborazione – dichiara Giovanni Misasi – rappresenta un'opportunità per i nostri iscritti per essere parte attiva nella vita delle imprese. Manca, infatti, un approccio concreto ai problemi delle aziende nel nostro ambito professionale. Si tratta di una possibilità per allargare il raggio d'azione dei biologi in settori, quali l'alimentare e la prevenzione sui luoghi di lavoro".



## Unsic Lecce: Integrazione contributiva anno 2009, Legge 334/1968, mancata emissione bollettini di versamento

Il Presidente Provinciale dell'Unsic di Lecce Peppino De Luca fa presente che sono pervenute, alla Organizzazione Sindacale, numerose lamentele da parte di lavoratori agricoli per la mancata liquidazione, da parte delle varie sedi INPS, delle prestazioni relative al 2009 e 2010. Trattasi di lavoratori agricoli che non avendo raggiunto n.51 giornate presso terzi al 31/12/2009, hanno presentato specifica domanda entro il 31/01/2010 per integrare le giornate mancanti al fine di raggiungere il requisito minimo di 51 giornate per poter usufruire delle relative presta-

zioni di indennità di disoccupazione, malattia, ecc. in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente ( art.8 legge 1968 n. 334).

L'INPS entro il mese di ottobre 2010 avrebbe dovuto inviare a domicilio dei richiedenti i bollettini di c.c.p. per il relativo versamento. Nei confronti di questi lavoratori, l'Istituto ha sospeso il pagamento delle prestazioni temporanee in quanto agli stessi è richiesto di esibire la ricevuta attestante l'avvenuto versamento dei contributi previdenziali.

A tutt'oggi, nonostante i solleciti effettuati anche da parte del nostro Ente di

Patronato ENASC e le assicurazioni ricevute, l'INPS non ha ancora inviato ai lavoratori interessati i bollettini per il pagamento dei contributi, determinando in tal modo, il rischio per i lavoratori di non vedersi riconosciute, per colpa non certamente imputabile ad essi, le relative prestazioni.

Per quanto sopra esposto, si chiede di voler attivare tutte le necessarie procedure per la soluzione di questo annoso problema e nel contempo di voler procedere al pagamento, immediato, delle relative prestazioni a tutti i braccianti agricoli oggetto di domanda di integrazione contributiva.



---

## Bonus energia e gas: accordo Comune di Foggia-CAF, tra cui il CAF UNSIC

---

**A**nche quest'anno l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Foggia ha sottoscritto una convenzione con un elevato numero di Centri di Assistenza Fiscale del capoluogo dauno abilitati

ad istruire le pratiche per consentire alle fasce più deboli di avere un risparmio sui consumi tradizionali ottenendo la concessione del 'Bonus Energia e Gas'. I cittadini si potranno rivolgere ai CAF convenzionati per

l'istruzione della pratica per ottenere un risparmio rispetto ai costi relativi al 2011.

Tra centri autorizzati e che hanno siglato l'accordo con il Comune di Foggia c'è anche il CAF UNSIC.

---

## Agevolazioni tariffarie Acqua: utenze uso domestico deboli

---

**S**cade il 15 luglio 2011 il termine per presentare le domande al fine di ottenere la riduzione delle bollette del servizio idrico dell'anno in corso (Acquedotto pugliese).

Le agevolazioni tariffarie, competono esclusivamente ai titolari (nuclei familiari) di contratto di utenza uso domestico singolo o condominiale in regola con i pagamenti e sono riferite alla abitazione principale e che possiedono i seguenti requisiti:

- indicatore ISEE fino a € 9.300,00;
- indicatore ISEE fino a € 11.600,00 e almeno 4 componenti;

- indicatore ISEE fino a €11.600,00 e almeno un soggetto che a causa di particolari condizioni mediche necessita di un maggior utilizzo d'acqua superiore ad almeno il 20% del consumo storico di quell'utente o della media dei consumi dell'utenza domestica.

Gli intestatari di singole utenze, dovranno presentare ai competenti uffici del proprio Comune di residenza, specifica richiesta utilizzando il mo-



dulo predisposto dall'ATO Puglia e l'attestazione ISEE .

L'agevolazione consisterà nell'erogazione di un rimborso annuale pari all'importo relativo a 55 m3/annui di acqua per ciascun componente del nucleo familiare.

Il reddito complessivo di riferimento è quello dell'anno di imposta precedente ed è quello determinato ai fini

IRPEF, con il metodo ISEE, quale risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata.

Per la presentazione della domanda e del relativo modello ISEE gli interessati possono rivolgersi alla sede provinciale Unsic di Lecce o del Patronato Enasc, in via Lo Ruma, n. 35 a Corsi in provincia di Lecce – Tel. 0836 433020.

## OCM Unica Reg. CE 1234/2007, contributi comunitari per le assicurazioni sulla vite da vino

**L'**Agea con la circolare n. 20 del 20 aprile 2011 avente per oggetto: "OCM unica Reg. CE n. 1234/2007 – art. 103-uncivies. Istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso ai contributi comunitari per le assicurazioni sulla vite da vino per il raccolto 2011" ha fornito delucidazioni in materia. Possono accedere al pagamento del sostegno per l'assicurazione del raccolto 2011, i viticoltori che stipulano polizze assicurative collettive, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, agevolate con il contributo pubblico per la copertura dei rischi di perdite economiche derivanti da condizioni climatiche avverse, assimilabili alle calamità naturali, come definite dall'art. 2 par. 8 del Reg. (CE) n. 1857/2006, a rischi climatici, fitopatie ed attacchi parassitari a carico dell'uva da vino e di perdite dovute ad animali selvatici a carico dell'uva da vino, secondo quanto previsto dal

predetto Piano Assicurativo nazionale 2011. Per quanto riguarda i requisiti per la presentazione della domanda di contributo, i viticoltori che stipulano polizze assicurative possono accedere al sostegno per l'assicurazione del raccolto 2011, erogato dall'Organismo pagatore Agea, a condizione che: abbiano costituito e aggiornato il proprio fascicolo aziendale; abbiano presentato all'organismo pagatore Agea, domanda ai sensi della circolare entro il 31 maggio 2011, come da modulistica messa a disposizione sul sistema informativo; le produzioni oggetto di assicurazione siano ottenute da vigneti ubicati in Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Molise, Abruzzo, Lazio, Sardegna, Umbria, Marche, Liguria, Piemonte; Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento e di Bolzano; che tali i vigneti siano in regola con le norme vigenti in materia di potenziale viticolo, la cui produzione ha formato oggetto di dichiarazioni vitivinicole; i vigneti, le cui produzioni sono og-

getto di assicurazione, siano impiantati con varietà di uve da vino classificate dalle regioni in conformità all'accordo tra il Ministro delle Politiche Agricole e forestali e le Regioni e Province autonome del 25/07/2002.

Per ottenere il pagamento dell'aiuto, il viticoltore deve aver stipulato una polizza assicurativa avente durata annuale e che copre i rischi contemplati dal piano assicurativo nazionale 2011. Il viticoltore dovrà far pervenire i dati della polizza, al fine di consentire l'acquisizione sulla banca dati assicurativi SIAN (Sistema Informativo Agricolo nazionale) entro il 15 giugno prossimo, anche tramite i CAA – Centri Autorizzati di Assistenza Agricola, al quale il viticoltore ha conferito mandato, tra cui il CAA UNSIC.

Il CAA, infatti, provvederà a trasmettere telematicamente i dati della domanda mediante apposite funzionalità, direttamente tramite il portale SIAN e a consegnare a ciascun richiedente la ricevuta di avvenuta presentazione della domanda, rilasciata dal SIAN.

## Giornata della terra, eventi e manifestazioni anche in Italia a difesa del pianeta e del suo ecosistema

**S**i è tenuta il 22 aprile la Giornata della Terra che festeggia i 41 anni e che ha visto per l'occasione mobilitarsi 114 paesi. A tenere le fila è l'Earth Day Network, che con l'edizione 2011 ha fissato un obiettivo ambizioso: raccogliere un miliardo di "azioni verdi" prima del summit Onu sullo sviluppo sosteni-

bile previsto a Rio de Janeiro nel 2012. A celebrare la Giornata della Terra si sono svolti migliaia di eventi in tutto il mondo, compresa l'Italia che ha visto al centro dell'attenzione per un grande evento la città di Roma.

In 20 aprile si è tenuto il concerto gratuito a Villa Borghese, con un padrino

d'eccezione: Ennio Morricone. Ma l'evento si è distinto soprattutto per la presenza della icona rock Patti Smith e della "cantantessa" Carmen Consoli, oltre al cantante Samuele Bersani.

Altro evento di rilievo si è tenuto a Milano davanti al Castello Sforzesco per l'Italian greenskate day.

## Ue: bando per proposte nel campo dell'eco-innovazione

---

**É** stato pubblicato dalla UE un nuovo invito a presentare proposte nel campo dell'eco-innovazione all'interno del Programma per l'Imprenditorialità e l'Innovazione (CIP). Anche se sarà data priorità alle PMI e ai beneficiari privati, gli inviti a presentare proposte sono aperti a tutte le persone giuridiche situate in uno dei seguenti paesi:

- i 27 Stati membri dell'UE e Islanda, Liechtenstein e Norvegia;
- Albania, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Israele, Montenegro, Serbia e Turchia;
- altri paesi terzi sempre che sia in essere un accordo adeguato.

Per PMI si intende imprese con meno

di 250 persone e con un turnover annuale che non superi EUR 50 milioni. Possono essere presentati progetti in uno dei seguenti settori:

1. riciclaggio dei materiali;
2. prodotti sostenibili per la costruzione;
3. settore alimentare e delle bevande;
4. acqua;
5. green business.

Le tre priorità del CIP Eco-innovation sono:

- benefici ambientali;
- benefici economici;
- 3. contributo dei progetti all'innovazione.

I progetti devono dimostrare di possedere un potenziale di riproducibilità,

una più ampia commerciabilità e una più vasta applicazione. Infine devono dimostrare un valore aggiunto europeo e una dimensione internazionale.

Le risorse stanziare ammontano a euro 36 milioni, che saranno utilizzati per la realizzazione di circa 50 progetti. I costi ammissibili possono essere sostenuti soltanto dopo la firma della convenzione di sovvenzione da parte di tutte le parti. Non sarà elargita nessuna sovvenzione retroattiva per azioni già concluse.

La sovvenzione comunitaria coprirà il 50% dei costi ammissibili.

La scadenza per presentare proposte è l'8 settembre 2012.

## La Commissione Ue interviene per colmare una lacuna giuridica in vista della pubblicazione dei beneficiari della PAC

---

**L**a Commissione Ue è intervenuta a colmare una lacuna giuridica in vista della pubblicazione dei beneficiari della PAC il 30 aprile. In occasione della riunione del Comitato di gestione dei Fondi Agricoli, gli Stati Membri hanno dato il via libera ad un progetto di regolamento finalizzato a rivedere le attuali norme in materia di pubblicazione dei beneficiari della PAC, limitando il campo di applicazione alle "persone giuridiche" (intese come aziende e società di per-

sone, e non come singoli individui). Questa disposizione provvisoria riempie il vuoto legislativo in vista dell'adozione di nuove regole, che risultano essere in linea con la sentenza pronunciata dalla Corte di Giustizia nel novembre scorso.

La Corte di Giustizia ha infatti considerato "l'obbligo di pubblicare i dati personali dei singoli agricoltori che beneficiano dei fondi della PAC" una misura sproporzionata.

Il regolamento rivisto sarà pubblicato

probabilmente, a breve in modo da avere una base giuridica per la divulgazione dei dati della PAC. Quattro Stati Membri si sono astenuti (Francia, Ungheria, Austria e Regno Unito), mentre il DEFRA ha sottolineato che il governo britannico si è impegnato ad un uso pienamente trasparente dei fondi pubblici, soprattutto riguardo a qualsiasi soggetto abbia ricevuto i pagamenti della PAC.



### REGIONE VENETO: BANDI AGRICOLTURA

La Regione Veneto ha promosso nuovi bandi nel settore dell'agricoltura e dell'agroambiente, nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013.

Il primo riguarda la presentazione delle domande per la misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane, normativa di riferimento il Reg. CE n. 1698/2005 - DGR n. 3560/2007. L'aiuto corrisposto agli agricoltori è finalizzato a mantenere nelle zone montane una comunità agricola vitale ed imprese agricole che utilizzino metodi di coltivazione compatibili con la salvaguardia dell'ambiente e dello spazio rurale.

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. Misura 215 Benessere animale azioni 1 e 4.

Il secondo bando riguarda l'apertura dei termini di presentazione delle domande per le azioni 1 e 4 della misura 215 Benessere animale dell'asse 2, Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. I beneficiari in questo caso sono le aziende agricole e la normativa di riferimento è il Reg. CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006. Possibilità di accedere ai contributi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della misura 215 Benessere animale azione 1 - Allevamento estensivo di specie ruminanti e azione 4 - Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte.

Infine scade il 31/12/2013 il Bando per la presentazione delle domande di riconoscimento degli organismi di consulenza. Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 Misura 114.

I destinatari sono gli Organismi privati con forma giuridica di società o associazione, anche professionale, costituita con atto pubblico e la normativa di riferimento è il Reg. (CE) n.

1698/2005 - PSR 2007/2013. Il PSR 2007-2013 prevede un sostegno finanziario agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali che utilizzano i servizi di consulenza. Per poter usufruire dell'aiuto i servizi devono essere erogati da organismi riconosciuti dalla Regione, che ne determina i requisiti e la procedura di riconoscimento. Gli organismi riconosciuti sono iscritti in un apposito "Elenco Regionale degli Organismi di Consulenza per la Misura 114" distinto nelle sezioni "Agricola" e "Forestale".

### LAZIO: LA REGIONE LANCIA IL PROGETTO PRO.DI.GIO.

E' stato presentato il 2 maggio scorso il progetto Prodigio, che mette a disposizione 2 milioni e mezzo di euro per facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani professionisti under 35.

Pro.di.Gio è l'acronimo di "Professionisti diciamo Giovani" e ha l'obiettivo di sostenere l'inserimento lavorativo di professionisti under 35, iscritti a qualsiasi ordine, agevolando le imprese che li scelgano come consulenti. Le risorse stanziare dalla Regione ammontano a 2,5 milioni di euro e finanzieranno il 50% del costo delle prestazioni ricevute dai giovani consulenti. Il bando Pro.di.Gio prevede contributi entro la soglia di 45 mila euro per azienda, rispettando però la soglia di 15 mila euro per le prestazioni svolte da ciascun professionista nei confronti di ogni singolo committente. All'avviso potranno accedere imprese, associazioni e persone fisiche, per consulenze prestate da professionisti fino a 35 anni, se obbligatoriamente iscritti ad un ordine professionale, e fino a 29 anni, se la prestazione non prevede invece l'iscrizione all'albo. Le aziende interessate possono presentare la domanda attraverso il sito:

[www.portalavoro.regione.lazio.it](http://www.portalavoro.regione.lazio.it)

### APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONE CALABRIA IL PROGETTO "NUOVI GIOVANI IMPRENDITORI"

La Giunta della Regione Calabria ha approvato il Progetto "Nuovi Giovani Imprenditori", coerentemente con le azioni previste dal POR Calabria "Promozione dell'imprenditoria giovanile". Si tratta di un progetto con cui la Regione intende attuare un processo integrato finalizzato ad accompagnare ed agevolare i giovani nell'avvio di nuove iniziative imprenditoriali che, oltre alla concessione di incentivi economici, prevede azioni di accompagnamento, sia propedeutiche che successive allo sviluppo del Piano d'Impresa.

L'Assessore Caridi ha presentato le misure a sostegno della nuova imprenditorialità giovanile in Calabria, contenute nel progetto, i cui obiettivi tendono a non generare mera attivazione di spesa pubblica anzi, rispetto al passato, devono puntare all'attivazione di azioni che possano creare reali condizioni di sviluppo e produttività in un'ottica di sostenibilità economica e di valorizzazione delle risorse disponibili (umane, culturali, naturali). Un'iniziativa del tutto sperimentale che intende scardinare le classiche logiche della finanza agevolata, che hanno spesso prodotto effetti discorsivi sul sistema economico regionale, sostenendo iniziative che nel lungo termine non sono state in grado di permanere sul mercato.

Il progetto, che ha come destinatari i giovani dell'ultimo anno delle scuole secondarie, gli studenti delle Facoltà tecniche ed economiche delle Università calabresi ed i soggetti, fino a 40 anni, in cerca di occupazione, punta a creare valore aggiunto attraverso la realizzazione di interventi integrati che, partendo dalla promozione della cultura di impresa, intendono motivare ed assistere i giovani nell'avvio di percorsi di imprenditorialità. "Nuovi



Giovani Imprenditori”, in coerenza anche con le linee del “Piano Strategico 2011-2013 delle Attività Produttive” si propone di intervenire sulle dinamiche macroeconomiche regionali attraverso la creazione di nuove imprese e la riduzione del tasso di disoccupazione giovanile, mediante percorsi assistiti di imprenditorialità.

Le attività progettuali, per le quali si punta ad un’intesa con altri Dipartimenti come Turismo, Lavoro ed Istruzione, prevedono la formazione dei giovani sui temi della cultura d’impresa con l’organizzazione di corsi e seminari, la visita a realtà produttive regionali, nazionali ed internazionali con visite guidate ad aziende di successo, l’assistenza ai potenziali giovani imprenditori nella definizione del progetto imprenditoriale.

La conclusione del percorso prevede il finanziamento, attraverso contributi fino a trecentomila euro, di cui il 75% a fondo perduto, delle idee imprenditoriali che hanno requisiti di fattibilità tecnica ed economica, l’attivazione di sistemi di condivisione delle progettualità definite, un supporto allo start-up dell’impresa, anche tramite sistemi di tutoraggio per l’assistenza tecnica ai giovani imprenditori.

Un’intensa attività di comunicazione consentirà, nella fase di avvio, di divulgare il progetto e di favorire un’ampia partecipazione dei giovani agli incontri territoriali, ai fini di una migliore attuazione dell’intervento. Soggetto attuatore sarà la stessa Regione Calabria che si avvarrà della Fondazione FIELD quale supporto per le attività di analisi, studio, programmazione, monitoraggio ed attuazione degli indirizzi programmatici.

Nell’intervento, per la cui realizzazione è previsto un importo complessivo di 15 milioni e 400mila euro, saranno attivamente coinvolti altri soggetti come: Scuole medie superiori, Università, Associazioni di categoria, con le quali il progetto è stato ampiamente discusso e concertato.

#### **TOSCANA: BANDO REGIONALE PER IL SETTORE CEREALICOLO**

E’ aperto il bando regionale per il settore cerealicolo. Lo ha reso noto Toscana cereali, capofila per il settore cerealicolo del bando Pif (Piano integrato di filiera) della regione, in un comunicato nel quale sottolinea che “dai progetti integrati di filiera possono nascere ottime prospettive per le aziende”.

“Le opportunità per i partecipanti al progetto - spiega Toscana cereali - sono: un contributo maggiorato del 10% rispetto alla percentuale prevista nelle misure del bando; la valutazione delle priorità dell’intero progetto e non delle singole misure; la possibilità di adesione ad un accordo di filiera dal quale ottenere una maggiore remunerazione sulle materie prime prodotte; e le misure sull’assistenza tecnica, l’ammodernamento delle aziende e le cooperative agricole e le altre strutture che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione”.

#### **PSR LAZIO: FONDI BENESSERE ANIMALE E TABACCO**

La Giunta regionale del Lazio, su indicazione dell’assessore alle Politiche agricole e valorizzazione dei prodotti locali, Angela Birindelli, ha approvato la delibera di Giunta concernente il bando pubblico per la raccolta delle domande relative alla nuova misura 215 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 sul “Benessere degli animali”. La procedura attivata, in attesa della formale approvazione da parte della Ue, consente agli allevatori di presentare le domande per l’annualità in corso (scadenza 10/6/2011) così da utilizzare anche le risorse stanziati per l’anno 2011. “Con una dotazione finanziaria di quasi 15 milioni di euro, dichiara Birindelli, sosteniamo gli allevatori che adottano tecniche di alle-

vamento rispettose del benessere animale con evidenti vantaggi per l’igiene e la sicurezza dei prodotti alimentari e, nel contempo, diamo un aiuto concreto agli allevatori di un comparto che più di altri sta risentendo della negativa congiuntura economica”.

“Riaperti anche i bandi pubblici di altre misure a superficie, ed in particolare quelle sull’indennità a favore di agricoltori in zone svantaggiate e quella sull’agroambiente per l’anno 2011. Queste misure attivano un finanziamento pari a circa 30 milioni di euro per la sola annualità 2011 ed interessano circa 3000 agricoltori laziali. Infine, sempre con la stessa deliberazione, viene riattivata la raccolta delle domande per le misure agroambientali a favore delle aziende tabacchicole del Lazio.

Dopo un impegnativo negoziato con i Servizi Ue, la regione Lazio ha messo a punto una nuova misura per la “produzione integrata” del tabacco e delle altre colture aziendali che consente, tra l’altro, anche la possibilità di recuperare le domande presentate nella trascorsa annualità 2010.

La nuova misura, coerente con i principi della sostenibilità ambientale a cui si ispira la politica dello sviluppo rurale regionale, consente di intervenire a sostegno di un comparto produttivo, quale quello tabacchicolo, in enorme difficoltà.”

“Nella stessa seduta, conclude l’assessore, è stata approvata un’altra delibera che si alimenta con risorse regionali pari a 50 milioni di euro e permetterà il finanziamento di tutte le domande incluse nel ‘Pacchetto giovani’ e di tutti gli interventi per la diversificazione aziendale (agriturismo, fattorie didattiche, agricoltura sociale), provvedendo ad uno stanziamento di ulteriori 10 milioni di euro per l’ammodernamento delle aziende agricole.”





## L'AGENZIA PER LE ONLUS DIVENTA AGENZIA PER IL TERZO SETTORE E APRE, PER LE ONLUS, ALLA PARTECIPAZIONE ALLE IMPRESE SOCIALI

E' Agenzia per il Terzo settore il nuovo nome dell'Agenzia per le Onlus, l'ente che dal 2001 ha il compito di indirizzare, vigilare e promuovere il sistema del non profit italiano. Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale n. 95 del 26 aprile 2011 del decreto del presidente del consiglio dei ministri n° 51 del 26 gennaio 2011, la nuova denominazione dell'Agenzia viene resa ufficiale. "Con questo provvedimento - si legge nel comunicato stampa diffuso dall'Agenzia - s'intende rendere formale l'effettivo ambito di azione dell'Agenzia. Non le sole Onlus, infatti, costituiscono il tessuto del Terzo settore italiano: fondazioni, associazioni ed enti di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, organizzazioni non governative, imprese sociali, e molti altri soggetti privati non a scopo di lucro danno voce alla società civile italiana, sempre più protagonista dello sviluppo civile e morale del paese." "Il Dpcm entrerà in vigore l'11 di maggio e prevede un riordino dell'Agenzia (con una riduzione del suo organo collegiale da 10 a 4 consiglieri, più il presidente, nonché della durata del suo mandato, da 5 a 4 anni) e l'ampliamento di alcune competenze, tra cui la vigilanza sulle attività di sostegno a distanza. Il decreto attribuisce inoltre all'Agenzia una funzione di raccordo fra i diversi soggetti titolari dei registri nazionali e locali degli enti non profit, e irrobustisce il suo ruolo interistituzionale e di interlocutore dei ministeri dell'interno, degli affari esteri, dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali, come anche del ministero dell'economia, per favorire una applicazione uniforme delle norme tributarie. Il decreto n° 51 del 26 gennaio 2011 rappresenta dunque un importante passo in avanti, che di-

spiega nuove prospettive per l'Agenzia, e che, auspicabilmente, traccia l'inizio del percorso verso il pieno riconoscimento del suo ruolo e delle sue potenzialità, civili e istituzionali." Inoltre, l'Agenzia per il Terzo con l'atto di indirizzo n. 10 approvato il 24 marzo 2011 apre per le onlus alle partecipazioni di controllo in imprese sociali. Per consultare l'atto di indirizzo si può visitare il sito:

[www.agenziaperleonlus.it](http://www.agenziaperleonlus.it)  
oppure [www.unipromos.it](http://www.unipromos.it)

## PRIMA GIORNATA NAZIONALE DELLA PREVIDENZA

Si svolge a Milano il 4 e 5 maggio, presso la sede della Borsa Italiana a Palazzo Mezzanotte, la prima Giornata Nazionale della Previdenza. Alla manifestazione partecipano Enti previdenziali pubblici, Enti pensionistici privatizzati, Fondi pensione complementari, Casse di assistenza sanitaria integrativa e società bancarie, finanziarie, assicurative e di servizi, è dedicata alle nuove generazioni che si affacciano al mondo del lavoro, per fornire loro una panoramica del sistema previdenziale italiano e strumenti idonei a programmare il proprio futuro.

## ILO: IL 28 APRILE GIORNATA MONDIALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

Il 28 aprile si è celebrata in tutto il mondo la Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro con numerose iniziative. L'obiettivo di tale giornata è mettere in luce e proporre importanti momenti di riflessioni su un argomento di particolare rilievo inerente i sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro per un continuo miglioramento della prevenzione e del controllo dei rischi professionali.

E' questo, infatti, l'impegno rilanciato dall'Ufficio internazionale del lavoro (Ilo), agenzia specializzata delle Na-

zioni Unite, che, in un nuovo rapporto pubblicato in occasione della Giornata mondiale, definisce l'approccio graduale da seguire nell'attuazione dei sistemi di gestione della sicurezza e salute sul lavoro (Sgssl) e, più concretamente, le modalità di utilizzo del sistema a livello nazionale e aziendale. Il rapporto descrive, inoltre, come attuare i Sistemi di gestione, in particolare nei settori produttivi caratterizzati da livelli di rischio elevati. L'applicazione dei sistemi di gestione della sicurezza è, infatti, indispensabile per contribuire a ridurre gli incidenti sul lavoro, le malattie professionali e i morti sul lavoro. Secondo i dati dell'Ilo, ogni anno nel mondo sono circa 337 milioni gli incidenti sul lavoro e circa 2,3 milioni i morti, ossia circa 6.300 morti al giorno.

## CONCORSO UE SUI DIECI ANNI DELL'EURO

Il 1° gennaio 2012 si compie il decimo anniversario dell'introduzione dell'euro. E da oggi i cittadini dell'area dell'euro possono partecipare a un concorso per scegliere il disegno della moneta commemorativa da due euro, destinata alla circolazione, che i diciassette Stati membri dell'eurozona emetteranno per celebrare l'evento. È la prima volta che nell'area dell'euro si organizza un concorso di questa portata aperto a tutta la popolazione per il disegno di una moneta. Per trasmettere il disegno della moneta c'è tempo fino al 20 maggio. Una giuria di esperti effettuerà una prima selezione delle proposte, scegliendo una rosa di cinque candidati che in giugno, per tre settimane, sarà sottoposta al voto pubblico via web, sempre sulla stessa pagina internet. Il disegno vincente sarà annunciato il 30 giugno 2011.

Il vincitore del concorso vedrà il suo disegno e le sue iniziali su milioni di monete di euro che circoleranno in tutti gli Stati membri dell'eurozona, e sarà premiato con un set di monete



pregiate da collezione. Per saperne di più: [www.eurocoin-competition.eu](http://www.eurocoin-competition.eu)

### CENSIS: SUL LAVORO MANUALE PIÙ STRANIERI E MENO ITALIANI

718mila stranieri in cinque anni hanno rimpiazzato operai, muratori, meccanici, idraulici, elettricisti italiani. Con 8 milioni 357mila occupati nel 2010 il lavoro manuale continua a rappresentare uno dei pilastri del nostro mercato del lavoro, interessando ben il 36,6% degli occupati del Paese. Si tratta di un universo complesso di mestieri, all'interno del quale si trovano artigiani e operai specializzati (4 milioni 264mila occupati), addetti agli impianti (1 milione 798mila) e lavoratori a bassa o nulla qualificazione (2 milioni 295mila). Tra i lavori più diffusi, vi sono gli addetti alle pulizie (969.580), muratori, carpentieri e ponteggiatori (705.126), autisti e camionisti (588.262), meccanici, gommisti e carrozzieri (511.636), piastrellisti, idraulici ed elettricisti (472.435), operai agricoli specializzati (354.325).

È quanto emerge dalle elaborazioni effettuate dal Censis nell'ambito di un'attività istituzionale volta a delineare le nuove opportunità dei lavori tecnico-manuali.

Mestieri che gli italiani sono sempre meno disposti a svolgere, lasciando ai lavoratori stranieri nuove opportunità di lavoro e di impresa.

Tra il 2005 e il 2010, infatti, a fronte di un crollo del numero di lavoratori italiani occupati in lavori manuali (-847mila, con un decremento dell'11,1%), aumenta quello dei lavoratori stranieri (+718mila, con una crescita dell'84,5%).

Un vero e proprio «effetto sostituzione», considerato che, fatti 100 i lavoratori manuali, l'incidenza degli stranieri è passata, nel corso degli ultimi cinque anni, dal 10% al 18,8%, raggiungendo quota 52% tra gli addetti ai servizi di pulizia, il 32% tra gli addetti del settore edile, il 30% tra le

figure non qualificate che lavorano nel turismo. Mestieri a vocazione sempre più straniera e sempre meno giovanile. Tra i lavoratori manuali diminuisce, infatti, la presenza di giovani under 35, che passano dal 34,3% al 27,6%, mentre cresce quella degli over 45, dal 34,2% al 40,2%. Si mantiene stabile la presenza femminile, che risulta ancora minoritaria (24,8%). Il mercato dei lavori manuali non sembra conoscere crisi. Stando alle previsioni di assunzioni delle aziende, il 43,1% di quelle programmate per il 2010 (vale a dire 238mila nuovi posti di lavoro) avrebbe interessato questa tipologia di lavoratori, e in particolare gli addetti ai servizi di pulizia (su 100 previsioni di assunzione, 8 sono destinate a tali figure), muratori (5%), conduttori di camion e macchine (2,6%).

Per molti di questi mestieri, le aziende incontrano difficoltà a reperire le figure necessarie: sono più di 60mila i posti di lavoro che rischiano di restare vacanti, perché le aziende non trovano persone disposte a svolgere tali lavori o per la scarsa preparazione di quelle individuate. Circa 36mila riguardano operai specializzati, e in particolare muratori in pietra (6.505 posti), meccanici (3.596), elettricisti (3.408), idraulici (2.469), meccanici e montatori di macchinari (2.330); altri 15mila i conduttori di impianti, soprattutto camionisti (2.753) e conduttori di macchine per il movimento terra (1.769); e 9mila lavori non qualificati, tra cui soprattutto personale per le pulizie (4.596).

### IL 2011 È L'ANNO EUROPEO DEL VOLONTARIATO E DELLE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA

Alle azioni di volontariato rivolte soprattutto alle iniziative di promozione della cittadinanza attiva è stato dedicato il 2011, proclamato appunto Anno europeo delle attività di volontariato. Scelta promossa dalle orga-

nizzazioni di volontariato, di Terzo settore e della società civile e fatta propria dal Consiglio dell'Unione europea con la Decisione del 27 novembre 2009 (GU UE L17 del 22 gennaio 2010). Come riportato nella stessa Decisione, infatti, "il volontariato è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione e in tal senso contribuirà allo sviluppo armonioso delle società europee".

L'Anno europeo nasce dalla volontà di incoraggiare e sostenere - in particolare attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche - gli sforzi della Comunità, degli Stati membri, delle autorità locali e regionali per creare nella società civile condizioni favorevoli al volontariato nell'Unione europea. Inoltre, fra i principali obiettivi vi è quello di aumentare la visibilità e quindi la conoscenza delle attività di volontariato nell'UE e delle iniziative realizzate dai soggetti del Terzo Settore, ponendo al centro la comunità - creatrice di legami sociali - e il territorio, quali ambiti in cui si accrescono relazioni solidali e partecipative, concretizzando in questo modo il modello sociale proposto dal "Libro Bianco. La vita buona nella società attiva".

In Italia, la preparazione del 2011 è iniziata nel 2007. Il gruppo di lavoro "Volontariato Europeo e Internazionale a confronto" dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato - costituitosi nel 1997 - ha contribuito alla condivisione e alla costruzione del Piano Nazionale Italia 2011 dell'Organismo Nazionale di Coordinamento.

L'Osservatorio Nazionale del Volontariato, nella seduta del 21 dicembre 2009, ha deliberato l'avvio dei lavori partecipando direttamente alla preparazione dell'Anno Europeo del Volontariato 2011, assumendo come documento di base il Manifesto del volontariato per l'Europa.

## Dipendenti studi commerciali, diritto alla mobilità

**C**on l'interpello n. 10 del 08.03.2011, il Ministero del Lavoro, estende il diritto all'iscrizione nelle liste di mobilità ai dipendenti licenziati dagli studi professionali. Gli stessi lavoratori, inoltre, in presenza di anzianità di lavoro presso lo studio di almeno 12 mesi di cui di lavoro effettivamente prestato, hanno diritto alla indennità di mobilità in deroga. Tale decisione, precisa il Ministero, scaturisce alla

luce delle indicazioni fornite dalla Corte di Giustizia della Comunità Europea nella causa L/32 del 16 ottobre 2003. La sentenza afferma che occorre incentrarsi su una nozione intesa in senso ampio di "datore di lavoro", superando quindi lo stretto perimetro della nozione di imprenditore e intendendo con quest'ultima, qualunque soggetto che svolge attività economica e che sia attivo su un determinato mercato.



## Ricorsi amministrativi telematicial'Inps

**L'**INPS con circolare n. 32 del 10/02/2011, attuativa della legge 30 luglio 2010 n. 122, comunica che a far data dal 21.02.2011 inizi un periodo transitorio di 60 giorni, durante il quale è possibile utilizzare la nuova modalità di presentazione, pur potendo ancora presentare i ricorsi con i mezzi sino ad ora utilizzati.

Dal 22 aprile 2011, cioè alle fine del periodo transitorio, i ricorsi amministrativi dovranno essere presentati solo attraverso il canale telematico e non si accetteranno più i modelli cartacei. I ricorsi amministrativi trovano il fondamento nel codice civile laddove è previsto all'articolo 443 che "le domande relative alle controversie in materia di previdenza e assistenza obbligatorie di cui al primo comma dell'art. 442 c.p.c., non è procedibile se non quando siano esauriti i procedimenti prescritti dalle leggi speciali per la composizione in sede ammini-

strativa e siano decorsi i termini ivi fissati per il compimento di procedimenti stessi o siano comunque decorsi 180 giorni dalla data in cui è stato proposto il ricorso amministrativo. Se il Giudice nella prima udienza di discussione rileva l'improcedibilità della domanda a norma del comma precedente, sospende il giudizio e fissa all'attore un termine perentorio di 60 giorni per la presentazione del ricorso in sede amministrativa. Il processo deve essere riassunto, a cura dell'attore nel termine perentorio di 180 giorni, che decorre dalla cessazione della causa della sospensione". Si è voluto sottolineare l'importanza dei ricorsi amministrativi in materia di controversie previdenziali, spesso dimenticati, a favore di altre forme di tutela. E' bene ricordare che il ricorso giudiziale non è procedibile se prima non si sono esauriti tutti i procedimenti amministrativi o non siano comunque decorsi 180 giorni dalla data

in cui sia stato proposto il ricorso amministrativo. In pratica, dalla fine di aprile, le domande di ricorso amministrativo non potranno più essere presentate in modalità cartacea, ma solo attraverso uno dei seguenti canali:

- via Web - la richiesta telematica dei servizi è accessibile direttamente dal cittadino tramite PIN attraverso il portale dell'Istituto, [www.inps.it](http://www.inps.it) nello spazio riservato ai "Servizi Online";
- tramite i patronati e tutti gli intermediari dell'Istituto, attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi.



## Prestazioni economiche di malattia, di maternità e di tubercolosi, importi anno 2011

**L'**Inps con la circolare n. 69 del 20 aprile 2011 avente per oggetto "Prestazioni economiche di malattia, di maternità e di tubercolosi. Salari medi e convenzionali e altre retribuzioni o importi. Anno 2011" ha fornito gli importi degli assegni di maternità concessi dai Comuni e di quelli di maternità dello Stato concessi dall'Inps, in rela-

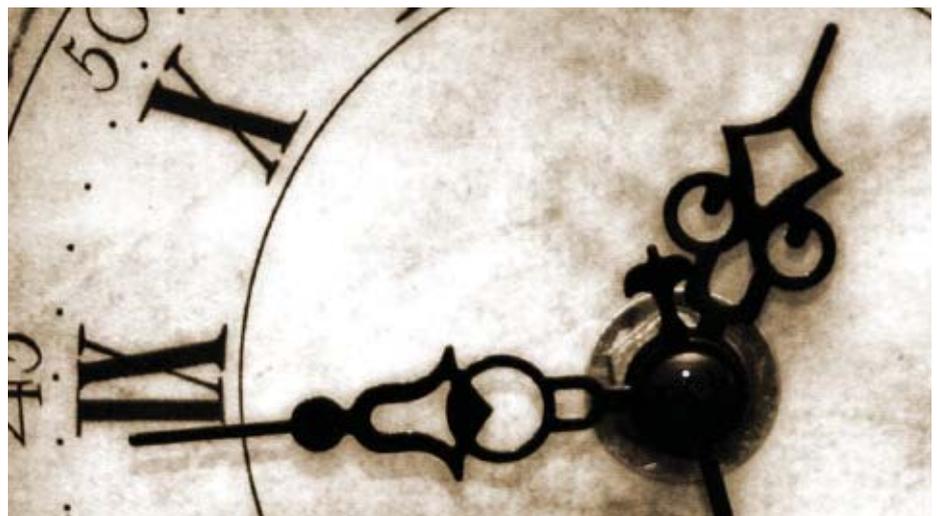
zione alle nascite avvenute nel 2011 e agli affidamenti preadottivi e alle adozioni il cui ingresso in famiglia sia avvenuto nel 2011.

Per quanto riguarda l'assegno di maternità dei Comuni, l'importo è di 316,25 € mensili per complessivi 1.581,25 € e il relativo indicatore della situazione economica (ISE), con riferimento ai nuclei familiari con tre com-

ponenti, è pari a 32.967,39 €. Per gli assegni di maternità dello Stato, invece, l'importo è di 1.946,88 €. Nella circolare, inoltre, vengono forniti gli importi giornalieri dei periodi di paga compresi nell'anno 2011, sulla cui base vanno determinate le prestazioni economiche relative alle indennità di malattia, di maternità e di tubercolosi."

## Flessibilità orario di lavoro, benefici a favore delle aziende che prevedono azioni positive

**È** stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 3 maggio 2011 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 277 del 23 dicembre 2010 "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 9 della legge 8 marzo 2000, n. 53", concernente i benefici a favore delle aziende i cui accordi contrattuali prevedono azioni positive per la flessibilità dell'orario di lavoro. "Nel decreto, in particolare, si parla dei progetti per consentire alla lavoratrice madre o al lavoratore padre di usufruire di particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro (part-time reversibile, telelavoro e lavoro a domicilio, orario flessibile in entrata o in uscita, banca delle ore, flessibilità sui turni, orario concentrato), con priorità per i genitori che abbiano bambini



fino ad otto anni di età o fino a dodici anni, in caso di affidamento o di adozione; dei programmi di formazione per il reinserimento dei lavoratori dopo il periodo di congedo; dei progetti ri-

guardanti la sostituzione del titolare d'impresa o del lavoratore autonomo (nei periodo di astensione obbligatoria e di congedi parentali) con altro imprenditore o lavoratore autonomo."

## Cure termali on line



**C**on la circolare n. 37/2011, in ossequio a quanto stabilito dalla legge n. 122/2010, dal 1 marzo 2011 le richieste di cure balneo-termali rivolte all'INPS dovranno essere presentate solo attraverso il canale telematico, attraverso una delle seguenti modalità: web – servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino tramite PIN attraverso il portale dell'Istituto ([www.inps.it](http://www.inps.it)); contact center integrato, tel. 803164; patronati, attraverso i servizi telematici degli stessi.

Chi ha diritto alle cure balneo-termali?

Vengono concesse con lo scopo di evitare, diradare o rimuovere uno stato di invalidità; la fruizione delle prestazioni balneo-termali da parte degli assicurati può avvenire soltanto in periodo feriale (art. 16, legge 412/1991). Ne hanno diritto i lavoratori dipendenti o autonomi (non titolari di pensione) che versano contributi IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti).

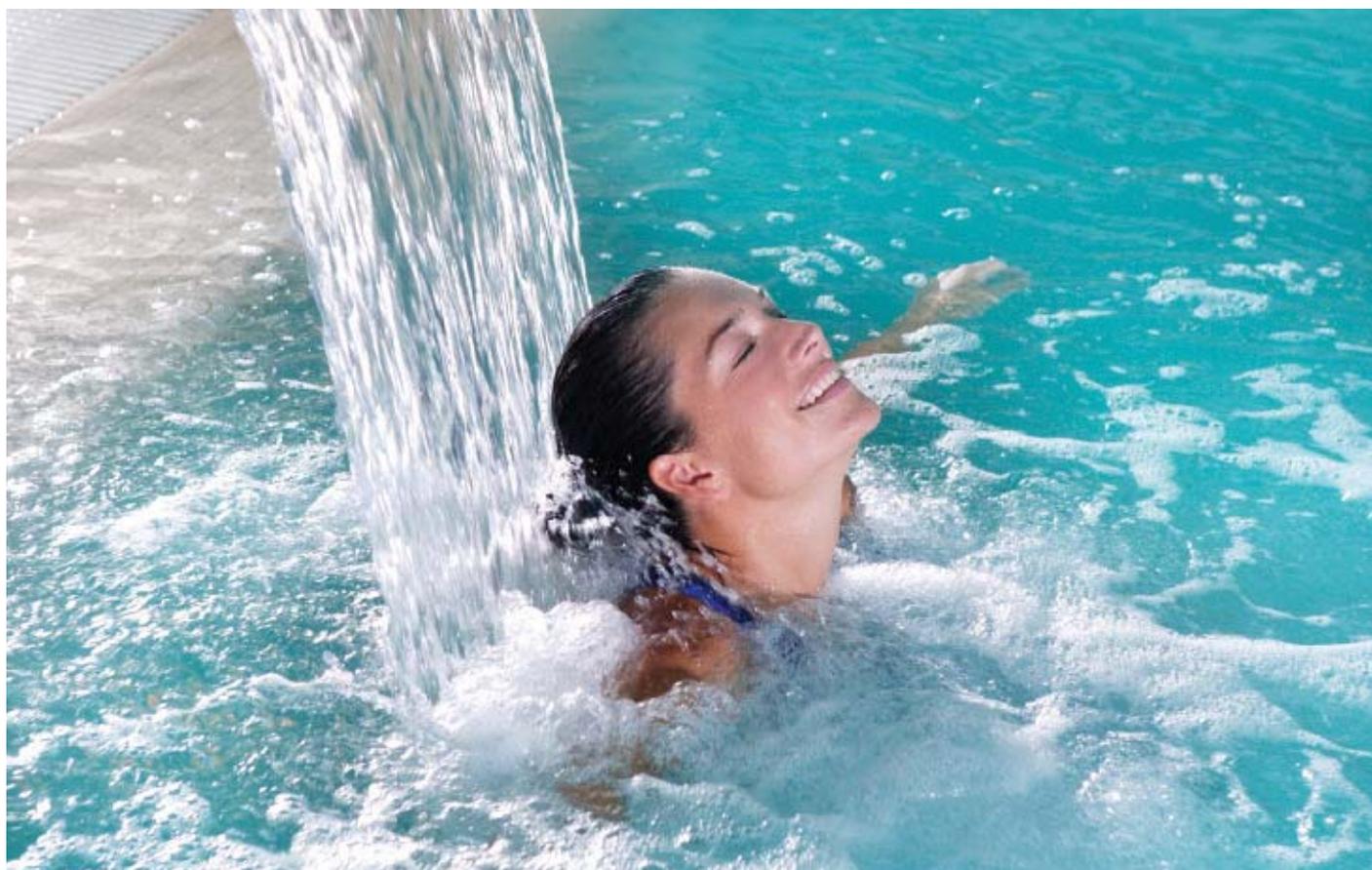
Le cure possono essere concesse solo per forme morbose, bronco-catarrali e reumo-artropatiche, sono escluse altre malattie.

Spettano nella misura, per ogni ciclo,

di 12 cure fondamentali e 18 cure accessorie (se la concessione delle cure è avvenuta a seguito di patologia reumo-artropatiche) oppure, 12 cure accessorie (se la concessione delle cure è avvenuta a seguito di patologia bronco-catarrale).

E' il medico curante a indicare sul certificato allegato alla domanda, a seguito della patologia dell'assistito, quali sono le cure fondamentali e accessorie da fare.

Occorrono almeno 5 anni di anzianità assicurativa nell'arco della vita lavorativa di cui 3 nel quinquennio precedente la domanda.



## Canale telematico per la richiesta dell'ANF

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale con propria circolare n.66 del 12 aprile 2011 ha definito e comunicato le istruzioni inerenti la presentazione telematica della domanda di disoccupazione ordinaria non agricola e di mobilità ordinaria, da cittadino tramite web e tramite Patronato, con l'implementazione del canale telematico con la funzione di richiesta dell'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF).

Anche tale iniziativa si colloca nella più ampia operazione promossa dall'INPS tesa al potenziamento dei servizi telematici offerti ai cittadini.

**Domanda di disoccupazione ordinaria non agricola o di mobilità ordinaria direttamente dal cittadino tramite WEB.** Nell'ambito del servizio di presentazione delle domande di disoccupazione ordinaria non agricola con requisiti normali e di mobilità ordinaria da cittadino tramite web, l'Istituto comunica che è stata realizzata la funzione relativa alla richiesta dell'Assegno Nucleo Familiare, per consentire la liquidazione di detta prestazione accessoria unitamente alle indennità di disoccupazione ordinaria non agricola con requisiti normali e di mobilità ordinaria.

Il cittadino, pertanto, che presenta la domanda di disoccupazione ordinaria non agricola con requisiti normali on line o la domanda di mobilità ordinaria e che, nella Sezione Compilazione Domanda, richiede l'assegno per il nucleo familiare ha la possibilità, dopo avere completato la domanda, di inserire in appositi pannelli tutti gli elementi necessari per il calcolo dell'assegno per il nucleo familiare, che verrà erogato unitamente alle dette



indennità. Una volta compilati i dati della domanda di disoccupazione ordinaria o di mobilità ordinaria, se è stato richiesto l'assegno per il nucleo familiare, il lavoratore potrà selezionare il pulsante per specificare i dati della medesima richiesta.

Il servizio prevede il prelievo automatico delle informazioni necessarie alla compilazione della richiesta di ANF utilizzando i dati già in possesso dell'Istituto.

In caso di dati inesatti o incompleti il cittadino potrà intervenire per la loro correzione.

I dati richiesti sono:

- Redditi conseguiti dal lavoratore e dai componenti il nucleo familiare;
- Dati relativi ai componenti il nucleo familiare.

Una volta inviata la domanda il richiedente potrà stampare:

- la ricevuta di presentazione della domanda di disoccupazione ordinaria o di mobilità ordinaria;
- il modello DS21 Telematico;
- il modello ANF-PREST telematico.

Le domande di disoccupazione ordi-

naria o di mobilità ordinaria, complete di richiesta ANF, inviate telematicamente dal cittadino, sono acquisite dall'utente di sede mediante la procedura DSWEB (presente in Intranet – Processi – Prestazioni a sostegno del reddito – Disoccupazione non agricola) attivando il link "Domande via Internet" posto sulla barra delle applicazioni e successivamente "Domande da sportello virtuale del cittadino".

Eventuali avvisi all'utente di sede relativi alle richieste di ANF verranno evidenziate nella sezione di dettaglio delle domande inviate telematicamente.

**Domanda di disoccupazione ordinaria non agricola o di mobilità ordinaria tramite Patronato completa di richiesta ANF.**

Il servizio per i Patronati è disponibile da tempo ed è in costante evoluzione funzionale secondo quanto contenuto nei Protocolli di intesa che annualmente vengono concordati e sottoscritti dall'Istituto e dai Patronati medesimi.

## Interpelli del Ministero del Lavoro in materia di contrattazione

Il Ministero del Lavoro si è pronunciato su vari interpelli che possono avere un riscontro di interesse per gli associati alla nostra Organizzazione. In particolare si evidenzia che la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con interpellato n. 8 del 3 marzo 2011 ha reso la corretta interpretazione dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 61/2000 laddove il superamento del numero massimo di lavoratori part-time contrattualmente previsto in edilizia possa determinare il mancato rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Rammenta il Ministero del Lavoro che l'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 61/2000 stabilisce che *"i contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e i contratti collettivi aziendali stipulati dalle rappresentanze sindacali aziendali di cui all'articolo 19 della legge 20 maggio 1970, n. 300, e successive modificazioni, ovvero dalle rappresentanze sindacali unitarie possono determinare condizioni e modalità della prestazione lavorativa del rapporto di lavoro [part-time]"*.

Ne consegue che una volta raggiunta la percentuale del totale dei lavoratori a tempo indeterminato nell'impresa indicata nell'articolo, ovviamente ogni assunzione successiva all'entrata in vigore del medesimo CCNL, ogni ulteriore contratto a tempo parziale stipulato deve considerarsi adottato in violazione delle regole contrattuali. Rimangono pertanto esclusi dal calcolo i contratti part-time che a tale data risultino già stipulati.

Il Dicastero adito aggiunge poi come l'istituto caratteristico in materia di trattamento previdenziale per i lavoratori del settore edile sia quello della contribuzione virtuale che trova applicazione ove non si verifichi l'impiego del lavoratore per tutto l'orario contrattualmente previsto e tale minore prestazione lavorativa non sia dovuta ad eventi ben determinati.

In particolare l'art. 29, comma 1 del D.L. n. 244/1995 (conv. da L. n. 341/1995) stabilisce che *"i datori di lavoro esercenti attività edile anche se in economia operanti sul territorio nazionale (...) sono tenuti ad assolvere la contribuzione previdenziale ed assistenziale su di una retribuzione commisurata ad un numero di ore settimanali non inferiore all'orario di lavoro normale stabilito dai contratti collettivi nazionali stipulati dalle orga-*

*nizzazioni sindacali più rappresentative su base nazionale e dai relativi contratti integrativi territoriali di attuazione (...)"*.

Pertanto la contribuzione virtuale deve essere applicata anche al part-time in edilizia nel caso in cui la stipula di tale tipologia di rapporto sia avvenuta in violazione del limite contrattualmente stabilito.

Ulteriormente, per ogni rapporto stipulato in violazione di tale limite, la carenza di legittimazione contrattuale alla stipula comporta l'applicazione della contribuzione virtuale, come se il rapporto non fosse a tempo parziale. Ne consegue che l'omissione contributiva che si verifichi in conseguenza del mancato versamento contributivo – sia pur della c.d. *contribuzione virtuale* – determinerà il mancato rilascio del Documento



Unico di Regolarità Contributiva (DURC). L'omissione contributiva in questione, peraltro, è riferibile anche a quanto dovuto alle Casse edili.

Inoltre, con interpello n. 9 dell'8 marzo 2011, la medesima Direzione ha specificato che lo svolgimento di un'attività secondaria rispetto ad un'attività espletata in via principale dall'agrotecnico può comportare l'obbligo di iscrizione presso la gestione separata dell'INPS, di cui all'art. 2, comma 26, Legge n. 335/1995, ovvero l'imputazione del reddito nell'ambito della gestione separata presso l'ENPAIA, di cui al regolamento del medesimo Ente entrato in vigore dal 1° gennaio 2009.

L'elemento che discrimina l'iscrizione presso l'una o l'altra gestione separata è il tipo di attività che viene svolta in via secondaria: se riguarda un'attività per il cui esercizio è prevista l'iscrizione presso l'apposito albo degli agrotecnici ovvero se concerne un'attività diversa, per la quale non è richiesto l'obbligo di iscrizione presso il suddetto albo.

Nel caso in cui il reddito derivi dallo svolgimento di un'attività rientrante nel campo di applicazione della gestione separata presso l'ENPAIA si computerà altresì l'aumento del relativo montante contributivo ai fini previdenziali.

Con successivo interpello n.11 del 08 marzo 2011, la Direzione ha riscontrato il quesito dell'Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro che richiedeva lumi circa la cumulabilità dei benefici riconosciuti dalle disposizioni di cui all'art. 8, comma 2 e 25, comma 9, L. n. 223/1991, in relazione alla diversa durata del periodo totale di godimento degli stessi. Specificamente il beneficio contributivo di cui all'art. 8, comma 2, L. n. 223/1991 consiste nella riduzione del contributo per un periodo massimo di 12 mesi, pari a quello previsto per gli apprendisti, in caso di assunzione a termine di un lavoratore iscritto nelle

liste di mobilità e nel prolungamento del medesimo beneficio per ulteriori 12 mesi in caso di trasformazione del rapporto a tempo indeterminato.

Altresì, il beneficio contributivo di cui all'art. 25, comma 9, L. n. 223/1991 consiste nella riduzione del contributo per un periodo di 18 mesi, pari a quello previsto per gli apprendisti, in caso di immediata assunzione a tempo indeterminato.

In merito a tali benefici, l'INPS propende per la incumulabilità, nel senso che un datore di lavoro non può godere di entrambi i benefici nei confronti di un medesimo lavoratore preventivamente assunto a tempo determinato (ex. 8) e poi riassunto in una fase successiva a tempo indeterminato (ex art. 25).

Il Dicastero adito ha condiviso l'interpretazione fornita dall'INPS in merito alla alternatività dei due benefici richiamati, data la diversità delle fattispecie prospettate dal Legislatore, in relazione all'unica finalità di favorire la stipula di un contratto a tempo indeterminato.

Va poi evidenziata la difficoltà – anche in assenza di qualsiasi riferimento normativo – di individuare un contratto a termine “di breve durata” che possa consentire il cumulo dei benefici sopra descritti.

Nell'evidenziare, da ultimo, che la dizione letterale della norma di cui all'art. 8, comma 2, della L. n. 223/1991 pone esclusivamente un limite massimo di durata del beneficio (“*dodici mesi*”, salvo successiva trasformazione del contratto a tempo indeterminato) e non può che rimettersi all'imprenditore la scelta se fruire delle agevolazioni di cui all'art. 25 o di cui all'art. 8 citati, con eventuale impossibilità, in quest'ultimo caso, di fruire nuovamente dei benefici in questione in caso di una successiva nuova “assunzione” del medesimo lavoratore direttamente a tempo indeterminato.

Infine il Lavoro sempre in risposta ad

un'istanza del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, con interpello n.16 del 8 marzo 2011, ha offerto la soluzione alla problematica concernente il mancato godimento o pagamento, entro le scadenze indicate dai CCNL, dei permessi per riduzione di orario (c.d. ROL) e per ex festività e, specificamente, se la fruizione o monetizzazione dei permessi in questione, in presenza di un accordo o di una prassi aziendale condivisa in ordine all'accantonamento degli stessi per godimento o pagamento successivi rispetto alle scadenze stabilite dai CCNL possa far sorgere, comunque, in capo al datore di lavoro l'obbligazione contributiva con riferimento al termine stabilito nei contratti nazionali, nonché legittimare nei confronti del datore stesso la richiesta di adempimento del predetto obbligo.

Si chiedeva altresì se, in capo a questi, siano irrogate le sanzioni pecuniarie amministrative conseguenti alla tardiva od omessa registrazione delle relative scritturazioni sul Libro Unico del Lavoro.

Il Dicastero adito ha chiarito che, *in primis*, i permessi per Riduzione di Orario di Lavoro costituiscono un istituto di fonte contrattuale che consente al lavoratore di astenersi all'espletamento della prestazione lavorativa, senza tuttavia subire una decurtazione della retribuzione.

Tale riduzione, determinata in relazione alle mansioni svolte dal lavoratore, si attua mediante la concessione di permessi orari, la cui durata può anche coincidere con una o più giornate lavorative.

Nell'eventualità che il lavoratore non possa godere dei ROL in uno specifico arco temporale generalmente coincidente con la fine dell'anno di riferimento, è prevista la possibilità di erogare una indennità sostitutiva. Quest'ultima viene calcolata prendendo come parametro la retribuzione corrisposta al momento di

scadenza del termine stabilito per la fruizione.

Detti permessi possono essere fruiti sia individualmente che collettivamente:

nel primo caso ciascun lavoratore può beneficiare degli stessi in virtù di apposita richiesta indirizzata all'azienda entro un determinato termine di preavviso;

nella seconda ipotesi, interessando la generalità dei lavoratori, i permessi rappresentano una forma di riduzione dell'orario di lavoro annuale, stabilita su base giornaliera o settimanale, in relazione ai diversi settori di appartenenza. Analogamente con riferimento all'istituto delle ex festività o festività soppresse, i lavoratori hanno diritto di fruire di permessi individuali, pari ad un totale di 32 ore, in sostituzione delle quattro ricorrenze religiose non più considerate festive agli effetti civili. Anche in tale ipotesi, i permessi

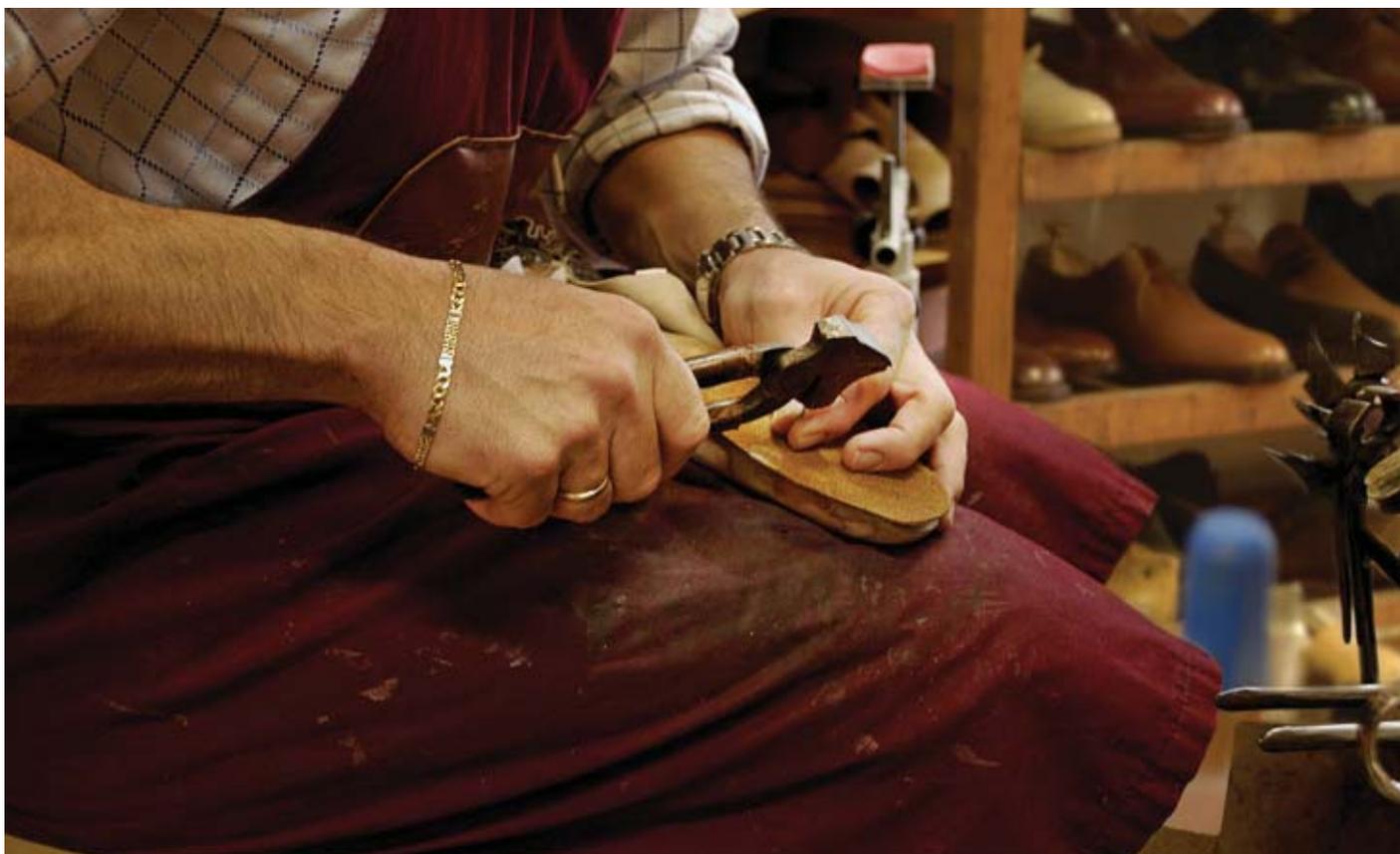
trovano la propria regolamentazione nell'ambito della contrattazione collettiva e sembrerebbero costituire diritti disponibili.

Come per i ROL, infatti, non si riscontra alcuna disposizione legislativa che ne stabilisca l'indisponibilità, a differenza di quanto previsto in tema di diritti connessi alla tutela dell'integrità psicofisica del lavoratore (ad es. riposi giornalieri o settimanali, lavoro straordinario e ferie).

In relazione al profilo sanzionatorio, le violazioni di clausole contenute nei contratti collettivi, in quanto di diritto comune, esulano dall'applicazione delle norme penalistiche ma residua tuttavia la possibilità per i lavoratori di avvalersi delle tutele risarcitorie e reintegratorie da esperire in sede giudiziaria. Conclude, pertanto, il Lavoro che non risultano sanzionabili le errate o omesse registrazioni sul Libro Unico del Lavoro in ordine ai per-

messi orari di cui sopra, in quanto non abbiano alcun riflesso sui trattamenti retributivi, fiscali e previdenziali. Con particolare riferimento, invece, all'insorgenza dell'obbligazione contributiva in caso di mancato godimento dei permessi in esame nonché del mancato pagamento dell'indennità sostitutiva degli stessi alle scadenze stabilite dai CCNL, si evidenzia che tale obbligazione, in linea con i principi che regolano la materia previdenziale, va individuata in relazione al termine ultimo di godimento dei permessi.

Pertanto, l'adempimento dell'obbligo contributivo non può subire alcuno slittamento temporale e di conseguenza il versamento dei relativi contributi deve essere effettuato, secondo le regole generali, entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui si colloca il termine ultimo di godimento del permesso.



# Permessi di cura nominativi

**L'**INPS con la circolare n. 45 del 01.03.2011 entra nel merito di alcune modifiche introdotte dall'art. 24 del collegato lavoro (legge 183/2010).

Il procedimento ha circoscritto l'ambito di applicazione dei permessi per l'assistenza di persone in situazione di disabilità grave, restringendo al secondo grado il vincolo di parentela o affinità che consente di beneficiare di questi permessi.

Solo in particolari situazioni le agevolazioni possono essere estese ai parenti e agli affini di terzo grado della persona da assistere, quali le ecce-

zioni:

- coniuge o genitori mancanti o deceduti (divorzio, separazione legale, abbandono, purchè certificato dall'autorità giudiziaria);
- abbiano compiuto i 65 anni di età;
- siano anch'essi portatori di patologie invalidanti.

Per i figli con meno di tre anni in condizione di disabilità grave, i genitori possono scegliere di fruire, dopo aver utilizzato il congedo di parentela ordinario, alternativamente, del prolungamento del congedo parentale retribuito fino al terzo anno di vita del bambino oppure, di due ore di permesso gior-

naliero, o di tre giorni interi di permesso al mese.

Per gli altri familiari o affini con grave disabilità il dipendente può chiedere di fruire di tre giorni di permesso al mese o, di 18 ore mensili, da ripartire nelle giornate lavorative secondo le esigenze personali, frazionabili e fruibili per un tempo pari o superiore a un'ora. In caso di rapporto di lavoro a tempo parziale, i permessi orari spettano in misura corrispondente alla percentuale di riduzione dell'orario di lavoro nel caso di part-time orizzontale, nel caso di part-time verticale spettano per intero.





## LAVORO - TRATTENUTE SINDACALI - RIFIUTO DATORIALE IN RAGIONE DEL NUMERO DEI DIPENDENTI DELL'IMPRESA - LEGITTIMITA' - ESCLUSIONE

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 9049 DEL 20 APRILE 2011)

La S.C. ha affermato l'illegittimità del rifiuto datoriale di effettuare le trattative sindacali in ragione dell'elevato numero dei dipendenti, ritenendo che il solo elemento dimensionale dell'impresa sia del tutto insufficiente a dimostrare l'inesigibilità dell'obbligo datoriale, potendo il datore avviare alle difficoltà attraverso una organizzazione adeguata.

## LAVORO SUBORDINATO - COSTITUZIONE DEL RAPPORTO - ASSUNZIONE-ASSUNZIONE OBBLIGATORIA - RICHIESTA DI AVVIAMENTO DEL LAVORATORE DISABILE - FACOLTA' DI INDICAZIONE DELLA QUALIFICA - FONDAMENTO - RIFIUTO DI ASSUNZIONE - CONDIZIONI E LIMITI

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N.7007 DEL 25 MARZO 2011)

In tema di assunzioni obbligatorie, il datore di lavoro può legittimamente rifiutare l'assunzione non soltanto di un lavoratore con qualifica che risulti, in base all'atto di avviamento, diversa, ma anche di un lavoratore con qualifica "simile" a quella richiesta, in mancanza di un suo previo addestramento o tirocinio da svolgere secondo le modalità previste dall'art. 12 della stessa legge n. 68 del 1999.

## PREVIDENZA - TERMINE DI PRESCRIZIONE PER LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI - DURATA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO - SOSPENSIONE DEL TERMINE - (IN)CONFIGURABILITA'

(CORTE DI CASSAZIONE ORDINANZA INTERLOCUTORIA N. 5894 DELL'11 MARZO 2011)

Con l'ordinanza interlocutoria è stata

rimessa alle sezioni unite la questione relativa alla computabilità nel termine prescrizione del periodo di tempo relativo al procedimento amministrativo in materia di prestazioni previdenziali ovvero alla applicabilità della previsione sospensiva di cui all'art. 97 del rdl n. 1827 del 1935, conv. in legge n. 1155 del 1936.

## SANZIONI AMMINISTRATIVE - SOLIDARIETA' - ESTINZIONE DELL'OBBLIGAZIONE PRINCIPALE PER MORTE DELL'AUTORE MATERIALE DELL'ILLECITO - EFFETTI - ESTINZIONE DELL'OBBLIGAZIONE SOLIDALE

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA 10 MARZO 2011, N. 5717)

In tema di sanzioni amministrative, la morte dell'autore della violazione determina non solo l'intrasmissibilità ai suoi eredi dell'obbligo di pagare la somma dovuta per la sanzione, ma anche l'estinzione dell'obbligazione a carico dell'obbligato solidale per la sanzione amministrativa.

## LAVORO - LAVORO SUBORDINATO - ORARIO DI LAVORO - LAVORO A TEMPO PARZIALE - LAVORO SUPPLEMENTARE - DIVIETO - SPECIFICHE ECCEZIONI - LIMITI - CONSEGUENZE

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 5714 DEL 10 MARZO 2011)

In tema di lavoro a tempo parziale, la violazione del divieto di espletamento di lavoro supplementare - previsto dall'art. 5, quarto comma, del d.l. 30 ottobre 1984, n. 726, convertito in legge 19 dicembre 1984, n. 863 - comporta per il datore di lavoro l'irrogazione della sanzione amministrativa quando non sia giustificato dalle eccezionali esigenze previste dalla contrattazione collettiva.

## LAVORO - LAVORO SUBORDINATO - ESTINZIONE DEL RAPPORTO - LICENZIAMENTO INDIVIDUALE - IN

## GENERE

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 5555 DEL 9 MARZO 2011)

In tema di licenziamento disciplinare, ove il lavoratore deduca il carattere ritorsivo del provvedimento datoriale, è necessario che tale intento abbia avuto un'efficacia determinativa ed esclusiva del licenziamento anche rispetto agli altri eventuali fatti idonei a configurare un'ipotesi di legittima risoluzione del rapporto, dovendosi escludere la possibilità di procedere ad un giudizio di comparazione fra le diverse ragioni causative del recesso, ossia quelle riconducibili ad una ritorsione e quelle connesse, oggettivamente, ad altre inadempienze.

## IMPRESA FAMILIARE - LAVORO NELL'IMPRESA - UTILI NON RIPARTITI - DIRITTI DEI PARTECIPANTI

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 5448 DELL'8 MARZO 2011)

La partecipazione agli utili per la collaborazione prestata nell'impresa familiare, ai sensi dell'art. 230 bis cod. civ., va determinata sulla base degli utili non ripartiti al momento della sua cessazione o di quella del singolo partecipante, nonché dell'accrescimento, a tale data, della produttività dell'impresa, in proporzione alla quantità e qualità del lavoro prestato ed è, quindi, condizionata dai risultati raggiunti dall'azienda, atteso che gli stessi utili - in assenza di un patto di distribuzione periodica - non sono naturalmente destinati ad essere ripartiti tra i partecipanti ma al reimpiego nell'azienda o in acquisti di beni.

